Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale„ n. 299 del 21 dicembre 1996 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 21 dicembre 1996** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 229

UNIVERSITÀ DI PAVIA

Decreti rettorali concernenti modificazioni allo statuto dell'Università.

SOMMARIO

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETI RETTORALI 31 ottobre 1996. — *Modificazioni allo statuto dell'Università concernenti le scuole di specializzazione:*

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in chirurgia generale II).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico piu sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13 10 1927 n° 2229 e successive modificazioni:
- Considerata la necessità di procedere ad una narticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 332 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA GENERALE II - indirizzo chirurgia d'urgenza - secondo il seguente articolato:

Art.1
Nella Università di Pavia è istituita la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale II: indirizzo in Chirurgia d'urgenza.

Art. 2
La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della chirurgia. Tali specialisti sono addestrati per affrontare specificamente i problemi legati alle urgenze ed emergenze chirurgiche.

Art. 3
La Scuola rilascia il titolo di Specialisti in Chirurgia Generale: Indirizzo in Chirurgia d'Urgenza.

Art 4
Il corso ha durata di sei anni.

Art. 5
Ai sensi della normativa generale concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I e della II Facoltà di Medicina e Chirurgia e del Dipartimento di Chirurgia - Sez. Chirurgia Generale "A"(Sede amministrativa) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art.6, comma 2, del d.lvo 502\92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab.A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6
La Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti, determinato in quattro per ciascun anno di corso per un totale di ventiquattro specializzandi.

Art. 7
Sono parte integrante dello Statuto della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale: indirizzo Chirurgia d'urgenza le di seguito allegate tabelle:

TABELLA A - Aree di addestramento professionalizzante, obiettivi e relativi settori scientifico disciplinari per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale - indirizzo in Chirurgia d'urgenza.

AREA A2: PROPEDEUTICA

OBIETTIVI: lo specializzando inizia l'apprendimento della anatomia chirurgica, e della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza per la valutazione epidemiologica e l 'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici. Deve acquisire la esperienza pratica necessaria a valutare clinicamente un paziente definendone la tipologia sulla base della conoscenza della fisiopatologia chirurgica, della metodologia clinica, della anatomia patologica e della patologia clinica.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F06A = ANATOMIA PATOLOGICA
F04B = PATOLOGIA CLINICA

AREA B2: DELLA SEMEIOTICA CLINICA E STRUMENTALE

OBIETTIVI: lo specializzando procede nell'apprendimento della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a impostare, seguire e verificare personalmente l'iter diagnostico più adatto per giungere ad una corretta definizione della patologia nei singoli pazienti.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F18X = DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

AREA C2: DELLA CLINICA CHIRURGICA GENERALE

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e. la relativa esperienza pratica necessarie a definire, sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, l'indicazione al tipo di trattamento - chirurgico o meno - più corretto in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati prevedibili per ogni singolo malato.
Deve essere inoltre in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative alla impostazione e gestione del decorso post-operatorio immediato e dei controlli a distanza.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F21X = ANESTESIOLOGIA

AREA D2: DELLA ANATOMIA CHIRURGICA E DELLA TECNICA OPERATORIA

OBIETTIVI: lo specializzando deve essere in grado di acquisire la base di conoscenza anatomo chirùrgica e di medicina operatoria necessaria per affrontare, anche in prima persona., la pratica esecuzione degli atti operatori anche in urgenza ed emergenza.

Settori scientifici disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE

AREA E2: CHIRURGIA D'URGENZA E DI PRONTO SOCCORSO

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a:
1 - definire il grado d'urgenza di un paziente chirurgico ed a saper variare le procedure necessarie per giungere alla formazione della diagnosi e della indicazione al trattamento in funzione dei vincoli di tempo e di struttura imposti dalla situazione di emergenza.
2 - affrontare, anche in prima persona, l'esecuzione degli atti diagnostici (endpscopici, ecografici, laparoscopici) e chirurgici necessari, adottandc tattiche e strategie chirurgiche anche differenti dagli standards e tipiche della chirurgia d'urgenza ed emergenza.
3 - gestire, anche in prima persona, il trattamento intensi vo di primo soccorso, la rianimazione preoperatoria e la terapia intensiva post chirurgica sapendo tilizzare criticamente le competenze multidisciplinari disponibili nella struttura.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F21X = ANESTESIOLOGIA

AREA F2: CHIRURGIA INTERDISCIPLINARE

OBIETTIVI: lo Specializzando deve acquisire la base di conoscenza e l'esperienza pratica necessarie a:

- diagnosticare e trattare anche chirurgicamente, le patologie di competenza specialistica di piu comune riscontro in chirurgia generale o caratterizzate dalla indifferibilità del trattamento in caso di chirurgia di urgenza. Cio' limitatamente alla chirurgia plastica e ricostruttiva, alla chirurgia toracica, vascolare, pediatrica, urologica e ginecologica.
- riconoscere, diagnosticare ed impostare clinicamente pazienti affetti da patologie che prevedono l 'impiego necessario di specialisti. Cioè nel campo della cardiochirurgia, della neurochirurgia, della chirurgia maxillo-facciale e della ortopedia; tutto ciò curando la visione complessiva delle priorità nel' caso di lesioni o patologie multiple.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
P09X = CHIRURGIA CARDIACA
F12B = NEUROCHIRURGIA
F13C = CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE
F16A = MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE

AREAG2: ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare in chirurgia d'urgenza ed emergenza. Lo specializzando deve saper utilizzare le potenzialità dell'informatica nella organizzazione del lavoro e nella gestione della struttura. Oltre. ad una buona conoscenza della lingua inglese deve acquisire le capacità necessarie per orientarsi nelle problematiche delle urgenze chirurgiche in caso di conflitti militari e nella eventualità' di grandi calamità civili e naturali. Lo specializzando deve acquisire l'esperienza necessaria ad un suo efficace utilizzo nel territorio, e deve conoscere a fondo gli aspetti medico legali relativi alla propria condizione professionale e le leggi ,ed i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria in regime ordinario e nelle grandi emergenze civili e militari

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F22B = MEDICINA LEGALE
F22C = MEDICINA DEL LAVORO
F22A = IGIENE GENERALE ED APPLICATA

TABELLA B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma di Specializzazione in Chirurgia Generale - Indirizzo Chirurgia d'urgenza deve:

1.1 - Aver eseguito come primo operatore interventi base secondo le seguenti tipologie essenziali:
a - resezioni/anastomosi dell'apparato digerente
b - chirurgia diretta di vàsi arteriosi e venosi
c - demolizioni e riparazioni di organi parenchimali
d - demolizioni e riparazioni di organi e strutture non parenchimali
e - plastiche della parete addominale
f - interventi toracòtomici
g - amputazione di segmenti corporei
h - suture di ferite complesse
i - posizionamento chirurgico di drenaggi

l - chirurgia ambulatoriale o in regime di Day Hospital
m - procedure diagnostiche endoscopiche e/o invasive

1.2 - Almeno il 40% degli interventi deve essere eseguito in situazioni di emergenza / urgenza.

1.3 - Deve aver prestato attività di pronto soccorso nosocomiale e territoriale per un minimo di 600 ore.

1.4 - Deve aver prestato attività di assistenza e/o consulenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici a terapeutici, in pazienti chirurgici critici (minimo 100), in situazione di urgenza/emergenza (minimo 400 pazienti), in elezione (minimo 400 pazienti). I pazienti dovranno essere portatori di patologie di interesse chirurgico, coerenti con le discipline del settore F08A
Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

2.1 - L'efficacia del processo di addestramento professionale relativo alla attività di sala operatoria - quale valòre minimo per accedere all 'esame di diploma - viene calcolato con un metodo a punteggio, che prevede percentuali divise per funzioni (operatore 100%, aiuto 30%, assistente 10%), basato sul grado di difficoltà di ogni singolo intervento. Il punteggio, da 1 a 100, da attribuire ad ogni singolo intervento verrà specificato nel regolamento didattico di Ateneo. Tale valore minimo viene definito in 3000 punti dei quali orientativamente 2000 per interventi con difficoltà compresa tra 1 e 30; 800 tra 31 e 70; 200 tra 71 e 100.

2.2 - Indipendentemente dal punteggio minimo di cui sopra ogni specializzando dovrà, per conseguire il diploma, certificare di aver partecipato ad almeno 400 interventi di cui almeno 100 come primo operatore.

3.1 - Le modalita' di certificazione dovranno essere basate su dati oggettivi e, verificabili ed essere. esplicitamente previste dal Consiglio della Scuola.

Pavia, 31 ottobre 1996

p. *Il rettore:* VITA FINZI

96A8419

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in chirurgia generale III).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257,
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96,
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 332 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA GENERALE III-indirizzo chirurgia d'urgenza - secondo il seguente articolato:

Art. 1

Nella Università di Pavia è istituita la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale III: indirizzo in Chirurgia d'urgenza.

Art. 2
La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della chirurgia. Tali specialisti sono addestrati per affrontare specificamente i problemi legati alle urgenze ed emergenze chirurgiche.

Art. 3
La Scuola rilascia il titolo di Specialisti in Chirurgia Generale. Indirizzo in Chirurgia d'Urgenza.

Art. 4
Il corso ha durata di sei anni.

Art. 5
Ai sensi della normativa generale concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I e della II Facoltà di Medicina e Chirurgia e del Dipartimento di Chirurgia (Sede amministrativa) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art 6, comma 2, del d.lvo 502\92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab.A e quello dirigente del S S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline

Art. 6
La Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti, determinato in due per ciascun anno di corso per un totale di dodici specializzandi.

Art. 7
Sono parte integrante dello Statuto della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale: indirizzo Chirurgia d'urgenza le di seguito allegate tabelle:

TABELLA A - Aree di addestramento professionalizzante, obiettivi e relativi settori scientifico disciplinari per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale - indirizzo in Chirurgia d'urgenza.

AREA A2. PROPEDEUTICA

OBIETTIVI: lo specializzando inizia l'apprendimento della anatomia chirurgica, e della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza per la valutazione epidemiologica e l 'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici. Deve acquisire la esperienza pratica necessaria a valutare clinicamente un paziente definendone la tipologia sulla base della conoscenza della fisiopatologia chirurgica, della metodologia clinica, della anatomia patologica e della patologia clinica.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F06A = ANATOMIA PATOLOGICA
F04B = PATOLOGIA CLINICA

AREA B2: DELLA SEMEIOTICA CLINICA E STRUMENTALE

OBIETTIVI: lo specializzando procede nell'apprendimento della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a impostare, seguire e verificare personalmente l'iter diagnostico più adatto per giungere ad una corretta definizione della patologia nei singoli pazienti.

Settori scientifico disciplinari:

F08A = CHIRURGIA GENERALE
F18X = DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

AREA C2: DELLA CLINICA CHIRURGICA GENERALE

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e. la relativa esperienza pratica necessarie a definire, sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, l'indicazione al tipo di trattamento - chirurgico o meno - più corretto in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati prevedibili per ogni singolo malato.
Deve essere inoltre in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative alla impostazione e gestione del decorso post-operatorio immediato e dei controlli a distanza.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F21X = ANESTESIOLOGIA

AREA D2: DELLA ANATOMIA CHIRURGICA E DELLA TECNICA OPERATORIA

OBIETTIVI: lo specializzando deve essere in grado di acquisire la base di conoscenza anatomo chirùrgica e di medicina operatoria necessaria per affrontare,' anche in prima persona., la pratica esecuzione degli atti operatori anche in urgenza ed emergenza.

Settori scientifici disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE

AREA E2: CHIRURGIA D'URGENZA E DI PRONTO SOCCORSO

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a:
1 - definire il grado d'urgenza di un paziente chirurgico ed a saper variare le procedure necessarie per giungere alla formazione della diagnosi e della indicazione al trattamento in funzione dei vincoli di tempo e di struttura imposti dalla situazione di emergenza.
2 - affrontare, anche in prima persona, l'esecuzione degli atti diagnostici (endpscopici, ecografici, laparoscopici) e chirurgici necessari, adottandc tattiche e strategie chirurgiche anche differenti dagli standards e tipiche della chirurgia d'urgenza ed emergenza.
3 - gestire, anche in prima persona, il trattamento intensivo di primo soccorso, la rianimazione preoperatoria e la terapia intensiva post chirurgica sapendo tilizzare criticamente le competenze multidisciplinari disponibili nella struttura.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F21X = ANESTESIOLOGIA

AREA F2: CHIRURGIA INTERDISCIPLINARE

OBIETTIVI: lo Specializzando deve acquisire la base di conoscenza e l'esperienza pratica necessarie a:
- diagnosticare e trattare anche chirurgicamente, le patologie di competenza specialistica di più comune riscontro in chirurgia generale o caratterizzate dalla indifferibilità del trattamento in caso di chirurgia di urgenza. Cio' limitatamente alla chirurgia plastica e ricostruttiva, alla chirurgia toracica, vascolare, pediatrica, urologica e ginecologica.

riconoscere, diagnosticare ed impostare clinicamente pazienti affetti da patologie che prevedono l 'impiego necessario di specialisti. Cioè nel campo della cardiochirurgia, della neurochirurgia, della chirurgia maxillo-facciale e della ortopedia; tutto ciò curando la visione complessiva delle priorità nel' caso di lesioni o patologie multiple.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
P09X = CHIRURGIA CARDIACA
Fl2B = NEUROCHIRURGIA
Fl3C = CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE
F16A = MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE

AREAG2: ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare in chirurgia d'urgenza ed emergenza. Lo specializzando deve saper utilizzare le potenzialità dell'informatica nella organizzazione del lavoro e nella gestione della struttura. Oltre. ad una buona conoscenza della lingua inglese deve acquisire le capacità necessarie per orientarsi nelle problematiche delle urgenze chirurgiche in caso di conflitti militari e nella eventualità' di grandi calamità civili e naturali. Lo specializzando deve acquisire l'esperienza necessaria ad un suo efficace utilizzo nel territorio, e deve conoscere a fondo gli aspetti medico legali relativi alla propria condizione professionale e le leggi ,ed i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria in regime ordinario e nelle grandi emergenze civili e militari.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F22B = MEDICINA LEGALE
F22C = MEDICINA DEL LAVORO
F22A = IGIENE GENERALE ED APPLICATA

TABELLA B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma di Specializzazione in Chirurgia Generale - Indirizzo Chirurgia d'urgenza deve:

1.1 - Aver eseguito come primo operatore interventi base secondo le seguenti tipologie essenziali:
a - resezioni/anastomosi dell'apparato digerente
b - chirurgia diretta di vàsi arteriosi e venosi
c - demolizioni e riparazioni di organi parenchimali
d - demolizioni e riparazioni di organi e strutture non parenchimali
e - plastiche della parete addominale
f - interventi toracòtomici
g - amputazione di segmenti corporei
h - suture di ferite complesse
i - posizionamento chirurgico di drenaggi
l - chirurgia ambulatoriale o in regime di Day Hospital
m - procedure diagnostiche endoscopiche e/o invasive

1.2 - Almeno il 40% degli interventi deve essere eseguito in situazioni di emergenza / urgenza.

1.3 - Deve aver prestato attività di pronto soccorso nosocomiale e territoriale per un minimo di 600 ore.

1.4 - Deve aver prestato attività di assistenza e/o consulenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici a terapeutici, in pazienti chirurgici critici (minimo 100), in situazione di urgenza/emergenza (minimo 400 pazienti), in elezione (minimo 400 pazienti). I pazienti dovranno essere portatori di patologie di interesse chirurgico, coerenti con le discipline del settore F08A
Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

2.1 - L'efficacia del processo di addestramento professionale relativo alla attività di sala operatoria - quale valòre minimo per accedere all 'esame di diploma - viene calcolato con un metodo a punteggio, che prevede percentuali divise per funzioni (operatore 100%, aiuto 30%, assistente 10%), basato sul grado di difficoltà di ogni singolo intervento. Il punteggio, da 1 a 100, da attribuire ad ogni singolo intervento verrà specificato nel regolamento didattico di Ateneo. Tale valore minimo viene definito in 3000 punti dei quali orientativamente 2000 per interventi con difficoltà compresa tra 1 e 30; 800 tra 31 e 70; 200 tra 71 e 100.

2.2 - Indipendentemente dal punteggio minimo di cui sopra ogni specializzando dovrà, per conseguire il diploma, certificare di aver partecipato ad almeno 400 interventi di cui almeno 100 come primo operatore.

3.1 - Le modalita' di certificazione dovranno essere basate su dati oggettivi e, verificabili ed essere. esplicitamente previste dal Consiglio della Scuola.

Pavia, 31 ottobre 1996

p. *Il rettore:* VITA FINZI

96A8420

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in cardiochirurgia).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico piu sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 848 del vigente testo dello Statuto, al titolo XVIII e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CARDIOCHIRURGIA secondo il seguente articolato:

Art. 1. E' costituita la Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia presso l'Università degli Studi di Pavia (sede di Varese). La Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2. La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della cardiochirurgia. Tali specialisti sono addestrati per far fronte a tutte le richieste di competenza della cardiochirurgia.

Art. 3. La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Cardiochirurgia.

Art. 4. Il Corso ha la durata di 5 anni .

Art. 5. Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia - sede di Varese, del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche di Varese e quelle dell'Ospedale Multizonale di Varese rispondente a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D. L.vo 257/1991 ed il relativo personale universitario appartenente agli specifici settori scientifico-disciplinari e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque (5) per ciascun anno di corso, per un totale di venticinque (25) specializzandi.

Art. 7. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 8. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari sono i seguenti:

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze approfondite di anatomo-fisiopatologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori:

E06A Fisiologia umana
E09A Anatomia umana
E09B Istologia
E10X Biofisica medica
F01X Statistica medica
F06A Anatomia patologica
K06X Bioingegneria

B. Area di Semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici, delle malattie di interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti della pratica clinica chirurgica.

Settori:

F04B Patologia clinica
F06A Anatomia patologica
F08A Chirurgia generale
F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare

F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
F19A Pediatria generale e specialistica

C. *Area di Anatomia chirurgica e corso d'operazioni.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.

Settori:

F06A Anatomia patologica
F09X Cardiochirurgia
F08A Chirurgia generale

D. *Area di Cardiochirurgia*

Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici e radiogeni

Settore:

F09X Cardiochirurgia
F08A Chirurgia generale
F08D Chirurgia toracica
F08E Chirurgia vascolare

E. *Area di anestesiologia e valutazione critica*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori:

F19A Pediatria generale e specialistica
F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare
F08A Chirurgia generale
F09X Cardiochirurgia
F21X Anestesiologia
F22B Medicina legale.

Art. 9. L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per i personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale

La frequenza della didattica formale e seminariale avviene nelle diverse aree come segue:

I Anno

Area propedeutica (ore 200)

E06A (Fisiologia umana)		
	Fisiopatologia dell'apparato cardiovascolare	ore 50
	Fisiopatologia dell'apparato respiratorio	ore 40
E09A (Anatomia umana)		
	Anatomia dell'apparato cardiovascolare	ore 20
E09B (Istologia)		
	Istologia dell'apparato cardiovascolare	ore 10
E10X (Biofisica)		
	Principi di emodinamica ed elettrofisiologia	ore 20
F01X (Statistica medica)		
	Statistica medica	ore 10
F06A (Anatomia patologica)		
	Anatomia ed istologia patologica	ore 30
K06X (Bioingegneria)		
	Elementi di bioingegneria delle protesi cardiovascolari	ore 20

II Anno

Area di Semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica (ore 200)

F04B (Patologia clinica)		
	Istituzioni di chirurgia generale applicata	ore 20
F06A (Anatomia patologica)		
	Anatomia ed istologia patologica	ore 10
F08A (Chirurgia generale)		
	Trattamento pre e post operatorio	ore 20
F07C (Malattie dell'apparato cardiovascolare)		
	Cardiologia e terapia medica delle cardiopatie	ore 40
	Clinica delle vasculopatie periferiche	ore 20
F18X (Diagnostica per immagini e radioterapia)		
	Diagnostica per immagini e radioterapia	ore 60
F19A (Pediatria generale e specialistica)		
	Clinica delle malattie cardiovascolari in età pediatrica	ore 30

III Anno

Area di Anatomia chirurgica e corso d'operazioni (ore 200)

F06A (Anatomia patologica)		
	Anatomia patologica	ore 10
F09X (Cardiochirurgia)		
	Principi e tecniche di circolazione extracorporea	ore 30
	Anatomia chirurgica e tecniche operatorie in cardiochirurgia	ore 50
	Clinica delle malattie chirurgiche del cuore e dei grossi vasi	ore 80
F08A (Chirurgia generale)		
	Tecniche operatorie in chirurgia generale	ore 30

IV Anno

Area di Cardiochirurgia (ore 200)

F09X (Cardiochirurgia)
Terapia chiurgica delle cardiopatie acquisite ore 70
Trapianto cardiaco ore 20
F08A (Chirurgia generale)
Clinica delle malattie chirurgiche dell'esofago e del diaframma ore 40
F08D (Chirurgia toracica)
Clinica delle malattie chirurgiche del polmone e della parete toracica

ore 40

F08E (Chirurgia vascolare)
Terapia chirurgica delle vasculopatie periferiche ore 30

V Anno

Area di anestesiologia e valutazione critica (ore 200)

F19A (Pediatria generale e specialistica)
Clinica delle malattie cardiovascolari neonatali ore 20
F07C (Malattie dell'apparato cardiovascolare)
Terapia intensiva cardiologica ore 30
F08A (Chirurgia generale)
Terapia chirurgica delle malattie dell'esofago e del diaframma ore 20
Terapia chirurgica delle malattie del polmone e della parete

toracica ore 20
F09X (Cardiochirurgia)
Terapia chirurgica delle cardiopatie congenite ore 60

F21X (Anestesiologia)
Anestesia e rianimazione cardiochirurgica ore 30
F22B (Medicina legale)
Medicina legale ore 20

Art. 10. Durante i 5 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori che garantiscono, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L. 428/1990 e D.L/vo 257/1991) :

- Çattedra di Chirurgia Generale del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche di Varese
- Cattedra di Chirurgia Toracica del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche di Varese
- Divisione e Ambulatori di Cardiochirurgia dell'Ospedale Multizonale di Varese
- Divisione e Ambulatori di Chirurgia I dell'Ospedale Multizonale di Varese
- Centro di Ricerche in Chirurgia Toracica dell'Università di Pavia a Varese.
- Laboratorio di Ricerche in Chirurgia dell'Università di Pavia a Varese.

La frequenza nelle varie aree per 200 ore annue complessive di didattica formale e seminariale più le ore di tirocinio guidate, da effettuare frequentando le strutture sanitarie della Scuola, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel servizio Sanitario Nazionale, avverrà secondo delibera del consiglio della Scuola, nel rispetto degli

obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art. 8.

Art. 11. Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Cardiochirurgia secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art. 8, nonché gli standards complessivi di addestramento professionale, determina, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di laboratorio e di tirocinio;
b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

Art. 12. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

Art. 13 Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all'estero di strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile l'attività svolta nelle suddette strutture, sulla base di idonea documentazione.

Art. 14. Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza per almeno una annualità; deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio; deve dimostrare di aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica basata sulla preparezione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

- procedure diagnostiche di affezioni cardiache in almeno 100 casi;
- almeno 250 interventi di cardiochirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 200 interventi di chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi e relativo peso specifico.

Art. 15. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Pavia, 31 ottobre 1996

p. *Il rettore:* VITA FINZI

96A8421

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in chirurgia toracica).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico piu sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 848 del vigente testo dello Statuto, al titolo XVIII e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA TORACICA secondo il seguente articolato:

Art. 1. E' costituita la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica presso l'Università degli Studi di Pavia (sede di Varese). La Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2. La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della chirurgia toracica. Tali specialisti sono addestrati per far fronte a tutte le richieste di competenza della chirurgia toracica.

Art. 3. La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia Toracica.

Art. 4. Il Corso ha la durata di 5 anni .

Art. 5. Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia - sede di Varese (Sede Amministrativa), del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche di Varese e quelle dell'Ospedale Multizonale di Varese rispondente a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art: 7 del D. L/vo 257/1991 ed il relativo personale universitario appartenente agli specifici settori scientifico-disciplinari e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di 25 specializzandi.

Art. 7. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 8. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari sono i seguenti:

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere lè conoscenze approfondite anatomo-fisiopatologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessaire alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori:

E06A Fisiologia umana
E09A Anatomia umana
F01X Statistica medica
F04A Patologia generale
F06A Anatomia patologica
F08A Chirurgia generale
F08D Chirurgia toracica

B. Area di Semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici, delle malattie di interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti della pratica clinica chirurgica.

Settori:

F04B Patologia clinica
F06A Anatomia patologica

F08A Chirurgia generale
F07B Malattie apparato respiratorio
F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare
F09X Chirurgia cardiaca
F08D Chirurgia toracica
F09X Chirurgia cardiaca
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

C. Area di Anatomia chirurgica e corso d'operazioni.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.

Settori:

F06A Anatomia patologica
F08D Chirurgia toracica
F08A Chirurgia generale

D. Area di Chirurgia Toracica

Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la piu opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici e radiogeni.

Settore

F08D Chirurgia toracica
F08A Chirurgia generale

E. Area di anestesiologia e valutazione critica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori:

F08C Cardiochirurgia
F08D Chirurgia toracica
F08A Chirurgia generale
F21X Anestesiologia
F22B Medicina legale.

Art. 9. L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per i personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

La frequenza della didattica formale e seminariale avviene nelle diverse aree come segue:

I Anno

Area propedeutica (ore 200)

E06A (Fisiologia umana)
Fisiopatologia dell'apparato respiratorio ore 50
Fisiopatologia dell'apparato cardiovascolare ore 40
E09A (Anatomia umana)
Anatomia ed istologia del torace e degli organi endotoracici ore 10
F01X (Statistica medica)
Statistica medica ore 10
F04A (Patologia generale)
Fisiopatologia dell'esofago ore 20
F06A (Anatomia patologica)
Anatomia ed istologia patologica ore 30
F08A (Chirurgia generale)
Patologia clinica ore 20
F08D (Chirurgia toracica)
Metodologia clinica ore 20

II Anno

Area di Semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica (ore 200)

F04B (Patologia clinica)
Istituzioni di chirurgia generale applicata ore 20
F06A (Anatomia patologica)
Anatomia ed istologia patologica ore 10
F08A (Chirurgia generale)
Trattamento pre e post operatorio ore 20
F07B (Malattie apparato respiratorio)
Pneumologia e terapia medica delle pneumopatie ore 30
F07C (Malattie dell'apparato cardiovascolare)
Cardiologia e terapia medica delle cardiopatie ore 30
F09X (Chirurgia cardiaca)
Principi e tecniche di circolazione extracorporea ore 10
F08D (Chirurgia toracica)
Anestesiologia in chirurgia toracica ore 20
F18X (Diagnostica per immagini e radioterapia)
Diagnostica per immagini e radioterapia ore 60

III Anno

Area di Anatomia chirurgica e corso d'operazioni (ore 200)

F06A (Anatomia patologica)
Anatomia patologica ore 10
F08D (Chirurgia toracica)
Endoscopia toracica ore 50
Clinica delle malattie chirurgiche del polmone, della parete toracica, del mediastino I ore 80

F08A	(Chirurgia generale)	
	Clinica delle malattie del cuore e dei grossi vasi	ore 40
	Clinica delle malattie dell'esofago e del diaframma	ore 20

IV Anno

Area di Chirurgia Toracica (ore 200)

F08D	(Chirurgia toracica)	
	Clinica delle malattie chirurgiche del polmone, della parete toracica, del mediastino II	ore 80
	Anatomia chirurgica e tecniche operatorie di cardiochirurgia	ore 40
F08A	(Chirurgia generale)	
	Anatomia chirurgica e tecniche operatorie delle malattie dell'appar. respiratorio, della parete toracica (mammella compresa), del mediastino I	ore 50
	Istituzioni di tecniche operatorie in chirurgia generale	ore 20
	Terapia chirurgica del dolore	ore 10

V Anno

Area di anestesiologia e valutazione critica (ore 200)

F08C	(Cardiochirurgia)	
	Terapia intensiva cardiotoracica	ore 40
F08D	(Chirurgia toracica)	
	Anatomia chirurgica e tecniche operatorie delle malattie dell'esofago e del diaframma	ore 50
F08A	(Chirurgia generale)	
	Anatomia chirurgica e tecniche operatorie delle malattie dell'appar. respiratorio, della parete toracica (mammella compresa), del mediastino II	ore 90
F21X	(Anestesiologia)	
	Oncologia e terapia medica delle neoplasie dell'apparato respiratorio	ore 10
F22B	(Medicina legale)	
	Medicina legale	ore 10

Art. 10. Durante i 5 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori che garantiscono, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L. 428/1990 e D.L/vo 257/1991) :

- Cattedra di Chirurgia Generale del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche di Varese
- Cattedra di Chirurgia Toracica del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche di Varese
- Divisione e Ambulatori di Chirurgia I dell'Ospedale Multizonale di Varese
- Centro di Ricerche in Chirurgia Toracica dell'Università di Pavia a Varese.
- Laboratorio di Ricerche in Chirurgia dell'Università di Pavia a Varese.

La frequenza nelle varie aree per 200 ore annue complessive di didattica formale e seminariale più le ore di tirocinio guidate, da effettuare frequentando le strutture sanitarie della Scuola, sino a

raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel servizio Sanitario Nazionale, avverrà secondo delibera del consiglio della Scuola, nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art. 8.

Art. 11. Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Chirurgia Toracica secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art. 8, nonché gli standards complessivi di addestramento professionale, determina, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di laboratorio e di tirocinio;

b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

Art. 12. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

Art. 13. Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all'estero di strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile l'attività svolta nelle suddette strutture, sulla base di idonea documentazione.

Art. 14. Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e chirurgia cardiovascolare per almeno una annualità; deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio; deve dimostrare di aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica basata sulla preparezione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

- procedure diagnostiche endoscopiche in almeno 100 casi;
- almeno 150 interventi di alta e media chirurgia toracica, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;
- almeno 200 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi e relativo peso specifico.

Art. 15. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Pavia, 31 ottobre 1996

p. *Il rettore:* VITA FINZI

96A8422

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in medicina del lavoro).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341,
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995,
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96,
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo,
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico piu sopra citato e approvato con Regio Decreto 14 10 1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 848 del vigente testo dello Statuto, al titolo XVIII e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in MEDICINA DEL LAVORO secondo il seguente articolato:

Art. 1. E' costituita la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro presso l'Università degli Studi di Pavia (sede di Varese). La Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica, come fissate dal D.M. 11 maggio 1995.

Art. 2. La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della medicina del lavoro.

Art. 3. La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina del Lavoro.

Art. 4. Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5. Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia - sede di Varese (Sede Amministrativa), dell'Istituto di Medicina e Sanità Pubblica della II Facoltà di Varese e quelle dell'Azienda Ospedaliera «Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi» di Varese rispondente a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D. Lgsl. 257/1991 ed il relativo personale universitario appartenente agli specifici settori scientifico-disciplinari e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di corso, per un totale di 16 specializzandi.

Art. 7. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 8. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari sono i seguenti:

A. Area della Ergonomia, fisiologia ed igiene professionali

Obiettivi: formare lo specializzando nel riconoscere elementi di incongruità organizzativa nelle attività lavorative al fine della correzione; nelle valutazione del costo energetico del lavoro e delle posture; nel conseguimento della sicurezza e dell'igiene dei luoghi di lavoro; nella conoscenza dei principali cicli tecnologici e relativi fattori di rischio; nell'analisi e valutazione dei rischi lavorativi di tipo fisico, chimico e biologico; nella corretta applicazione degli standard ambientali; nelle fondamentali tecniche di campionamento ed analisi degli inquinanti fisici, chimici e biologici; nell'igiene ambientale; nella conoscenza delle principali norme sull' igiene e la sicurezza del lavoro.

Settori:
E06A Fisiologia umana
F22A Igiene generale ed applicata
F22C Medicina del lavoro

B. Area della Tossicologia occupazionale ed ambientale

Obiettivi: formare lo specializzando nella conoscenza dei tossici industriali ed ambientali; nella valutazione del carico biologico; nella valutazione dei principali effetti acuti e cronici dei tossici suddetti; nella composizione delle schede tossicologiche; nella conoscenza ed in parte nell'applicazione delle principali tecniche di laboratorio utilizzate nel campo della patologia clinica e della tossicologia industriale; nella conoscenza dei fondamentali protocolli di monitoraggio biologico con relativo sviluppo di abilità nell' applicare i valori limite biologici; nel campo della radiotossicologia.

Settori:
E05B Biochimica clinica
E07X Farmacologia
F04B Patologia clinica
F22C Medicina del lavoro.

C. Area della Medicina preventiva del lavoro ed epidemiologia occupazionale

Obiettivi. formare lo specializzando nell' organizzazione ed esecuzione delle visite mediche preventive e periodiche per le lavorazioni a rischio specifico; nell'uso degli strumenti informativi individuali e collettivi, nella prescrizione dei mezzi di protezione individuale; nello sviluppo di capacità gestionali dei servizi suddetti; nell'educazione sanitaria delle comunità lavorative; nella psicologia del lavoro applicata; nella consulenza professionale in tema di prevenzione nei luoghi di lavoro, nella conoscenza delle basi di radiobiologia della radioprotezione medica; nella conoscenza ed applicazione delle norme nazionali ed internazionali riguardanti la medicina preventiva dei lavoratori, nell'utilizzazione delle tecniche di statistica sanitaria applicata alle popolazioni di soggetti esposti a rischi lavorativi, col fine di valutare le possibili variazioni dello stato di salute in relazione ai rischi stessi

Settori:
E10X Biofisica medica
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
F22 A Igiene generale ed applicata
F22C Medicina del lavoro
F01X Statistica medica

D. Area della patologia e clinica delle malattie da lavoro e medicina legale

Obiettivi: formare lo specializzando nella diagnosi, prognosi, terapia e riabilitazione delle più comuni malattie professionali; nella conoscenza della diagnosi, prognosi, terapia e riabilitazione dei più comuni infortuni sul lavoro, nella valutazione del nesso di causalità e del grado di inabilità a seconda dei criteri prescelti, nel recupero e valorizzazione delle capacità lavorative residue; nella conoscenza dell'iter assicurativo; nella conoscenza e nell'applicazione delle principali normative nel campo della denuncia e della previdenza delle patologie da lavoro

Settori:
F07A Medicina interna
F22B Medicina legale
F22C Medicina del lavoro

E. Area delle specialità cliniche medico chirurgiche

Obiettivi: fornire allo specializzando elementi conoscitivi ed applicativi di base nel campo della medicina e chirurgia d' urgenza, della audiologia, della dermatologia, dell' allergologia, della fisiopatologia respiratoria e cardiocircolatoria, dell'oftalmologia, dell'ortopedia, della fisiatria, della neurologia e della psicologia clinica in riferimento alle principali patologie da lavoro.

Settori:
F07B Malattie dell' apparato respiratorio
F07C Malattie dell' app. cardiocircolatorio
F08A Chirurgia generale
F11B Neurologia
F11A Psichiatria
F15B Audiologia
F16A Malattie dell' app. locomotore
F16B Medicina fisica e riabilitativa
F14X Malattie dell'app. visivo
F17X Malattie cutanee e veneree
M11E Psicologia clinica
F22C Medicina del lavoro

3 — Libreria - Suppl ord 229 G U n 299

Art. 9. L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

La frequenza della didattica formale e seminariale avviene nelle diverse aree come segue:

I Anno

Area della ergonomia, fisiologia ed igiene professionali (ore 200)

E06A	Fisiologia umana	ore 50
F22A	Igiene generale ed applicata	ore 50
F22C	Medicina del lavoro	ore 100

II Anno

Area della tossicologia occupazionale ed ambientale (ore 200)

E05B	Biochimica clinica	ore 30
F04B	Patologia clinica	ore 40
E07X	Farmacologia	ore 30
F22C	Medicina del lavoro	ore 100

III Anno

Area della medicina preventiva del lavoro ed epidemiologia occupazionale (ore 200)

E10X	Biofisica medica	ore 30
F22A	Igiene generale ed applicata	ore 10
F01X	Statistica medica	ore 30
F18X	Diagn. immagini e radioter.	ore 10
F22C	Medicina del lavoro	ore 120

IV Anno

Area della patologia e clinica delle malattie da lavoro e medicina legale; specialità cliniche medico-chirurgiche (ore 200)

F22B	Medicina legale	ore 40
F08A	Chirurgia generale	ore 10
F07A	Medicina interna	ore 10
F07B	Malattie app. respiratorio	ore 10
F07C	Malattie app. cardiocirc.	ore 5
F11B	Neurologia	ore 5
F11A	Psichiatria	ore 5
F15B	Audiologia	ore 10
F16A	Malattie app. locomotore	ore 5
F16B	Med. fisica e riabilitativa	ore 5
F17X	Malattie cutanee e veneree	ore 10
F14X	Malattie app. visivo	ore 5
M11E	Psicologia clinica	ore 15
F22C	Medicina del lavoro	ore 65

Art 10 Durante i 4 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori che garantiscono, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L. 428/1990 e D.Lgsl 257/1991) :

-Cattedra di Medicina del Lavoro , Istituto di Medicina e Sanità Pubblica della II Facoltà di Medicina e Chirurgia di Varese;

-Servizio di Medicina del Lavoro dell'Azienda Ospedaliera « Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi » di Varese.

La frequenza nelle varie aree per 200 ore annue complessive di didattica formale e seminariale più le ore di tirocinio guidate, da effettuare frequentando le strutture sanitarie della Scuola, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale, avverrà secondo delibera del consiglio della Scuola, nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art.8.

Art. 11. Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Medicina del Lavoro secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art. 8, nonché gli standards complessivi di addestramento professionale, determina, nel rispetto dei diritti dei malati,

a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di laboratorio e di tirocinio;

b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato

Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi

Art. 12. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

Art. 13. Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all'estero di strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile l'attività svolta nelle suddette strutture, sulla base di idonea documentazione

Art. 14. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve avere frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, avere superato gli esami annuali ed il tirocinio ed avere condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia, atti medici specialistici certificati secondo lo standard nazionale specifico, partecipando direttamente e svolgendo come responsabile in almeno il 30% dei casi le seguenti attività:

1) *Attività clinico diagnostica e sorveglianza sanitaria, almeno per una annualità*

a) di degenza o in day-hospital : raccolta dell'anamnesi (in particolare di quella lavorativa in modo approfondito) e dell'esame obiettivo, valutazione degli accertamenti, partecipazioni alle conclusioni diagnostiche, all'impostazione terapeutica ed agli eventuali adempimenti di legge (primo certificato di malattia professionale, referto, ecc) di 100 pazienti;

b) ambulatoriale . raccolta dell'anamnesi e dell'esame obiettivo, valutazione degli accertamenti e partecipazione alle conclusioni diagnostiche ed agli adempimenti di legge di cui al punto a) di 200 pazienti;

c) preventiva partecipazione a 200 visite mediche di idoneità preventive o periodiche, di cui almeno la metà eseguite personalmente.

2) *Attività di laboratorio*

a) laboratorio di allergologia: partecipazione all'esecuzione ed alla valutazione di 50 esami allergologici;

b) laboratorio di audiologia: partecipazione alla esecuzione ed alla valutazione di 100 esami audiometrici;

c) laboratorio di fisiopatologia cardiocircolatoria: partecipazione all'esecuzione ed alla valute di 100 esami elettrocardiografici;

d) laboratorio di fisiopatologia respiratoria: partecipazione all'esecuzione ed alla valutazione di 100 esami spirometrici e di 50 esami emogasanalitici arteriosi, di cui la metà eseguiti personalmente;

e) laboratorio di tossicologia industriale e patologia clinica: partecipazione all'esecuzione ed alla valutazione di 200 esami tossicologici e/o di monitoraggio biologico e/o diagnostici.

3) *Attività esterna*

a) partecipazione a 10 indagini (sopralluogo, valutazione dei fattori di rischio, stesura di protocolli di monitoraggio ambientale e biologico, relazione conclusiva ed eventuali interventi di bonifica) in ambienti di lavoro dei principali comparti produttivi (industria, agricoltura, servizi);

b) partecipazione all'esecuzione, analisi e valutazione di 20 determinazioni dei più comuni inquinanti ambientali chimici e/o fisici e/o biologici (rumore, polveri, vapori/gas, microclima).

Infine lo specializzando deve avere partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Art. 15 Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Pavia, 31 ottobre 1996

p. *Il rettore:* VITA FINZI

96A8423

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in medicina legale).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73,
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28,
- Veduto il D P.R. 10 marzo 1982 n° 162,
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168,
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257,
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P R 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96,
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n 158 della gazzetta Ufficiale n 224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R D 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 848 del vigente testo dello Statuto, al titolo XVIII e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in MEDICINA LEGALE secondo il seguente articolato:

Art 1) E' istituita la Scuola di specializzazione in medicina legale dell' Università degli studi di Pavia, in Varese, con sede amministrativa presso l' Istituto di Medicina e Sanità Pubblica. La scuola, che risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell' area medica, è articolata nei seguenti indirizzi:

1. Medicina legale e delle assicurazioni
2. Psicopatologia Forense
3. Tossicologia forense

Art. 2) La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della medicina legale e delle assicurazioni.

Art. 3) La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina legale.

Art. 4) La scuola ha la durata di quattro anni.

Art. 5) Per l' attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono le due Facoltà di Medicina e Chirurgia dell' Università di Pavia e quella di giurisprudenza, quest'ultima limitatamente alle discipline giuridiche; nonchè le strutture del Servizio Sanitario Nazionale individuate nei protocolli d' intesa di cui all' art. 6 comma 2 del D.Lgvo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A di cui al Decreto 3 luglio 1996 del M.U.R.S.T. e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6) In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di sedici specializzandi.

Art. 7) Sono ammessi alle prove per ottenere l' iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Art. 8) Per l' iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all' esercizio della professione.

Art. 9) La Scuola si pone il fine di preparare laureati in medicina e chirurgia per una specifica qualificazione professionale diretta a soddisfare:

a) le esigenze di collaborazione tecnica con l' Amministrazione della Giustizia e con gli operatori forensi per indagini che richiedono conoscenze mediche e biologiche in rapporto a particolari previsioni di diritto;
b) le esigenze di natura medico-legale del Servizio sanitario nazionale;
c) le esigenze di natura medico-legale di istituti previdenziali, di enti pubblici, di società di assicurazione e di privati cittadini;
d) le esigenze connesse con la prevenzione, la diagnosi, il trattamento dei comportamenti delinquenziali.

Art. 10) La scuola si articola secondo otto aree di insegnamento e addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari:

a) area propedeutica:
- Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di diritto pubblico e privato, di medicina legale generale e metodologica, di semeiotica e diagnostica medico-legale, di tecnica e diagnostica anatomo-patologica, di patologia medico-legale.
- Settori: E07X Farmacologia; F04B Patologia Clinica; F06A Anatomia Patologica.

b) area di tanatologia medico-legale:
- Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze di tecnica delle autopsie e diagnostica di tanatologia medico-legale, di identificazione personale, di metodologia del sopralluogo.

- Settori: F22B Medicina Legale.

c) area di laboratorio medico-legale:

- Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze di teoria e pratica di identificazione di materiale organico.
- Settori: F22B Medicina Legale

d) area di ematologia forense

- Obiettivo. lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e le tecniche di emogenetica forense (antigeni ed enzimi eritrocitari, antigeni ed enzimi leucocitari, DNA) ai fini identificativi personali e di accertamento dei rapporti parentali
- Settori: F22B Medicina Legale.

e) area di tossicologia forense.

- Obiettivo lo specializzando deve acquisire le basi dottrinali e le tecniche applicate di tossicologia forense, di tossicologia clinica, di tossicologia iatrogena, di tossicologia del lavoro, di tossicologia dello sport, di ecotossicologia
- Settori: F22B Medicina Legale.

f) area di medicina legale del Servizio Sanitario Nazionale e di medicina sociale:

- Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le attività medico-legali di competenza del SSN (ospedali ed USL), di medicina legale militare, di medicina del lavoro, di medicina sociale, di organizzazione, programmazione e informatica sanitaria.
- Settori: F22B Medicina Legale.

g) area di medicina assicurativa:

- Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le basi dottrinarie e le attività pratiche di medicina assicurativa degli infortuni del lavoro, delle malattie professionali, delle forme di protezione sociale affidate all' INPS, dei vari rami liberamente assicurativi (vita, infortuni, responsabilità civile, malattia, responsabilità professionale, ecc.).
- Settori: F22B Medicina Legale.

h) area di criminologia e psicopatologia forense:

- Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le tecniche e le attività pratiche concernenti la criminologia generale, la criminologia clinica, la criminologia minorile, la psicologia giudiziaria; la psicopatologia forense.
- Settori: F22B Medicina Legale.

Art. 11) Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Area propedeutica:

-medicina legale generale e metodologia;
-elementi di diritto pubblico;
-elementi di diritto privato;
-semeiotica e diagnostica medico-legale;
-tanatologia medico-legale 1;
-tecnica e diagnostica anatomo-patologica;
-patologia medico-legale;

b) Area di tanatologia medico-legale:

-tecnica delle autopsie;
-tanatologia medico-legale 2 (tecnica diagnostica);
-identificazione personale
-metodologia del sopralluogo;

c) Area di laboratorio medico-legale:

-teoria e pratica di identificazione di materiale organico 1;
-teoria e pratica di identificazione di materiale organico 2;

d) Area di ematologia forense:

- emogenetica forense 1
- emogenetica forense 2

e) Area di tossicologia forense:

-tossicologia forense I;
-tossicologia forense 2;
-tossicologia clinica;
-tossicologia iatrogena,
-tossicologia del lavoro;
-tossicologia dello sport;
-ecotossicologia;

f) Area di medicina legale del Servizio Sanitario Nazionale e di medicina sociale:

-medicina legale del Servizio sanitario nazionale;
-medicina legale militare:
-medicina sociale;
-medicina del lavoro;
-organizzazione, programmazione ed informatica sanitaria.

g) Area di medicina assicurativa:

-medicina assicurativa degli infortuni del lavoro;
-medicina assicurativa delle malattie professionali;
-medicina assicurativa delle forme di protezione sociale affidate all' INPS;
-medicina assicurativa nei campi delle assicurazioni private e della responsabilità civile .

h) Area di criminologia e psicopatologia forense:

-psicopatologia forense;
-criminologia generale;
-criminologia clinica;
-criminologia minorile;
-psicologia giudiziaria.

Art. 12) L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l' orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

La didattica formale e seminariale è ripartita nelle diverse aree e negli anni come segue:

1° anno:
a) Area propedeutica (150 ore):

-medicina legale generale e metodologia (30 ore);
-elementi di diritto pubblico (20 ore);
-elementi di diritto privato (20 ore);
-semeiotica e diagnostica medico-legale (20 ore);
-tanatologia medico-legale 1 (20 ore);
-tecnica e diagnostica anatomo-patologica (20 ore);
-patologia medico-legale (20 ore);

f) Area di medicina legale del Servizio Sanitario Nazionale e di medicina sociale (50 ore) :

-medicina legale del Servizio sanitario nazionale (25 ore);
-medicina sociale (15 ore);
-organizzazione, programmazione ed informatica sanitaria (10 ore).

2° anno:
b) Area di tanatologia medico-legale (50 ore):

-tecnica delle autopsie (20 ore);
-tanatologia medico-legale 2 (tecnica diagnostica) (10 ore);
-identificazione personale (10 ore);
-metodologia del sopralluogo (10 ore);

c) Area di laboratorio medico-legale (50 ore):

-teoria e pratica di identificazione di materiale organico 1 (25 ore);
-teoria e pratica di identificazione di materiale organico 2 (25 ore);

d) Area di ematologia forense (50 ore):

- emogenetica forense 1 (25 ore)
- emogenetica forense 2 (25 ore)

e) Area di tossicologia forense (50 ore):

-tossicologia forense 1 (10 ore);
-tossicologia forense 2 (10 ore);
-tossicologia clinica (10 ore);
-tossicologia iatrogena (5 ore);
-tossicologia del lavoro (5 ore);
-tossicologia dello sport (5 ore) ;
-ecotossicologia (5 ore);

3° anno:
f) Area di medicina legale del Servizio Sanitario Nazionale e di medicina sociale (60 ore):

-medicina legale del Servizio sanitario nazionale (10 ore);
-medicina legale militare (15 ore);
-medicina sociale (10 ore);
-medicina del lavoro (15 ore);
-organizzazione, programmazione ed informatica sanitaria (10 ore).

g) Area di medicina assicurativa (90 ore):

-medicina assicurativa degli infortuni del lavoro (20 ore);
-medicina assicurativa delle malattie professionali (20 ore);
-medicina assicurativa delle forme di protezione sociale affidate all' INPS (20 ore);
-medicina assicurativa nei campi delle assicurazioni private e della responsabilità civile (30 ore).

h) Area di criminologia e psicopatologia forense (50 ore):

-psicopatologia forense (10 ore);
-criminologia generale (10 ore);
-criminologia clinica (10 ore);
-criminologia minorile (10 ore),
-psicologia giudiziaria (10 ore).

4° anno: Indirizzo in Medicina Legale e delle Assicurazioni:
f) Area di medicina legale del Servizio Sanitario Nazionale e di medicina sociale (60 ore):

-medicina legale del Servizio sanitario nazionale (10 ore);
-medicina legale militare (15 ore);
-medicina sociale (10 ore);
-medicina del lavoro (15 ore);
-organizzazione, programmazione ed informatica sanitaria (10 ore).

g) Area di medicina assicurativa (140 ore):

-medicina assicurativa degli infortuni del lavoro (30 ore);
-medicina assicurativa delle malattie professionali (30 ore);
-medicina assicurativa delle forme di protezione sociale affidate all' INPS (30 ore);
-medicina assicurativa nei campi delle assicurazioni private e della responsabilità civile (50 ore).

Indirizzo in Psicopatologia forense:
f) Area di medicina legale del Servizio Sanitario Nazionale e di medicina sociale (50 ore):

-medicina legale del Servizio sanitario nazionale (10 ore);
-medicina legale militare (10 ore);
-medicina sociale (10 ore);
-medicina del lavoro (10 ore);
-organizzazione, programmazione ed informatica sanitaria (10 ore).

h) Area di criminologia e psicopatologia forense (150 ore):

-psicopatologia forense (30 ore);
-criminologia generale (30 ore);
-criminologia clinica (30 ore);
-criminologia minorile (30 ore);
-psicologia giudiziaria (30 ore).

Indirizzo in Tossicologia forense:
e) Area di tossicologia forense (160 ore):

-tossicologia forense 1 (30 ore),
-tossicologia forense 2 (30 ore),
-tossicologia clinica (30 ore),
-tossicologia iatrogena (15 ore);
-tossicologia del lavoro (15 ore);
-tossicologia dello sport (15 ore) ,
-ecotossicologia (25 ore);

f) Area di medicina legale del Servizio Sanitario Nazionale e di medicina sociale (40 ore):

-medicina legale del Servizio sanitario nazionale (20 ore);
-organizzazione, programmazione ed informatica sanitaria (20 ore).

Art. 13) Durante i 4 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori che garantiscono, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L. 428/1990 e D.L/vo 257/1991) :

- Istituto di Medicina e Sanità Pubblica dell' Università di Pavia in Varese;
- Servizio di Medicina Legale dell'Ospedale di Circolo di Varese
- Servizio di Medicina del Lavoro dell' Ospedale di Circolo di Varese.
- Istituto di Medicina Legale Militare di Milano,
- Servizio Medico-legale dell' INPS di Varese;
- Servizio Medico-legale dell' INAIL di Varese.

La frequenza nelle varie aree per 200 ore annue complessive di didattica formale e seminariale, più le ore di tirocinio guidate, da effettuare frequentando le strutture sanitarie della Scuola, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel servizio Sanitario Nazionale, avverrà secondo delibera del consiglio della Scuola, nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati negli artt 10, 11 e 12.

Art. 14) _ Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Medicina Legale secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati negli artt. 10, 11 e 12, nonchè gli standards complessivi di addestramento professionale, determina:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di laboratorio e di tirocinio;
b) la suddivisione nei periodi temporali dell' attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

Art. 15) Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell' attività di tirocinio e l' esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell' attività svolta e dell' acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 16) Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all' estero di strutture universitarie ed extra-universitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all' estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile l' attività svolta nelle suddette strutture sulla base di idonea documentazione .

Art. 17) Lo specializzando, per essere ammesso all' esame finale di diploma, deve aver:

- a) eseguito numero 50 autopsie medico-legali (nel primo biennio) e numero 100 autopsie (nel biennio ad indirizzo medico-legale) e partecipato alla fase di definizione diagnostica medico-legale nei casi suddetti;
- b) eseguito numero 50 casi di laboratorio su materiale organico;
- c) eseguito numero 50 accertamenti di emogenetica forense, ai fini identificativi personali e di accertamento dei rapporti parentali;
- d) partecipato a numero 50 accertamenti di tossicologia forense;
- e) partecipato a numero 80 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali del SSN e di ospedali classificati aziende autonome, a numero 40 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali militari, a numero 30 casi di medicina del lavoro;
- f) effettuato numero 40 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali dell' INAIL, numero 40 ore presso strutture medico-legali dell' INPS;
- g) partecipato alla disamina di numero 80 casi di criminologia e di psicopatologia forense;
- h) partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico di ateneo verrano eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Art. 18) Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Pavia, 31 ottobre 1996

p. *Il rettore:* VITA FINZI

96A8424

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in microbiologia e virologia).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73,
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28,
- Veduto il D.P R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341,
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D P R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n 1592,
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo,
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico piu sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 848 del vigente testo dello Statuto, al titolo XVIII e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA secondo il seguente articolato:

Art. 1. E' istituita la Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia presso l'Università degli Studi di Pavia (sede di Varese). La Scuola ha sede presso il Dipartimento di Scienze Cliniche e

Biologiche dell'Università di Pavia. La Scuola risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2. La Scuola ha lo scopo di formare specialisti laureati in Medicina e Chirurgua e in Scienze Biologiche nel settore professionale delle analisi microbiologiche, batteriologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche applicate alla patologia umana.

Art. 3. Attesa la diversa provenienza degli specializzandi e le diverse professionalità conseguibili al termine della stessa, entrambe in ambito microbiologico, la Scuola si articola negli indirizzi: a) medico, b) tecnico.

La Scuola potrà rilasciare i seguenti due titoli:

a) Specialista in Microbiologia e Virologia a indirizzo medico,
a) Specialista in Microbiologia e Virologia a indirizzo tecnico.

Art. 4. Il Corso ha la durata di 4 anni.

Dopo un biennio comune, lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà frequentare uno dei due indirizzi attivati, dovrà indicare l'indirizzo prescelto in relazione al proprio diploma di Laurea.

Art. 5. Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della II Facoltà di Medicina e Chirurgia (Università degli studi di Pavia, sede di Varese), del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche dell'Università di Pavia in Varese, quelle dell'Azienda Ospedaliera di Circolo di Varese rispondente a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D. L/vo 257/1991 (protocollo di intesa di cui all'art. 6, comma 2, del D. L./vo 502/1992) ed il relativo personale universitario appartenente agli specifici settori scientifico-disciplinari e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline. Per l'attuazione delle finalità didattiche programmate dal Consiglio della Scuola potranno contribuire all'insegnamento la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università Statale di Milano in Varese e tutti gli Istituti e Dipartimenti Universitari che abbiano finalità istituzionali coerenti con quelle della Scuola.

Art. 6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in 3 per ciascun anno di corso, per un totale di 12 specializzandi.

Art. 7. Sono ammessi alle prove per l'iscrizione all'indirizzo medico i laureati in Medicina e Chirurgia, all'indirizzo tecnico i laureati in Scienze Biologiche. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 8. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante, i relativi settori scientifico-disciplinari nonchè la frequenza della didattica formale, seminariale e di tirocinio guidato sono così delineate:

A) Area propedeutica (ore 100) - I Anno

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di biologia cellulare e molecolare, di genetica e fisiologia dei batteri, miceti, parassiti e virus.

E04B	Biologia Molecolare	ore 50
E12X	Microbiologia Generale	ore 50

B) Area di Microbiologia Generale (ore 100) - I Anno

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i fondamenti della genetica dei microorganismi, del loro metabolismo, della genetica e biologia molecolare delle infezioni virali e dell'integrazione del genoma virale in cellule eucariote.

F12X	Microbiologia Generale	ore 50
F05X	Microbiologia e Microbiologia Clinica	ore 50

C) ***Area di Batteriologia Clinica (ore 200) - II Anno***

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di laboratorio per la coltivazione dei batteri, per la loro identificazione con metodiche convenzionali e molecolari.

E12X	Microbiologia Generale	ore 100
F05X	Microbiologia e Microbiologia Clinica	ore 100

D) ***Area di Micologia Medica (ore 50) - III Anno***

Obiettivo lo specializzando deve apprendere le metodiche di diagnostica micologica utilizzando metodologie convenzionali e molecolari; deve inoltre apprendere i fondamenti di organizzazione e sicurezza di laboratorio e dello smaltimento dei rifiuti.

F05X Microbiologia e Microbiologia Clinica ore 50

E) ***Area di Virologia Clinica (ore 150) - III Anno***

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per la coltivazione di cellule infettate con virus, per l'identificazione di virus e loro componenti, utilizzando metodiche convenzionali e molecolari.

E12X	Microbiologià Generale	ore 50
F05X	Microbiologia e Microbiologia Clinica	ore 100

F) ***Area di parassitologia Clinica (ore 70) - IV Anno***

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per l'identificazione dei parassiti di interesse umano e di loro costituenti, utilizzando metodiche convenzionali e molecolari

F05X	Microbiologia e Microbiologia Clinica	ore 20
V32B	Parassitologia	ore 50

G) ***Area di Malattie da Infezione (ore 130) - IV Anno***

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze relative alle malattie da infezione, al fine di poter effettuare diagnosi differenziali - sotto il profilo laboratoristico - delle malattie batteriche, virali, micotiche e parassitarie.

F05X Microbiologia e Microbiologia Clinica ore 130

Art. 9. L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

Art. 10. Durante i 4 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori che garantiscano, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L. 428/1990 e D.Lvo 257/1991) :

1. Cattedra di Microbiologia e Virologia del Dipartimento di Scienze Mediche e Biologiche dell'Università di Pavia in Varese;

2. Servizio di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Circolo di Varese;
3. Ambulatorio di Malattie Infettive dell'Azienda Ospedaliera di Circolo di Varese.

La frequenza nelle varie aree per 200 ore annue complessive di didattica formale e seminariale più le ore di tirocinio guidate andrà effettuata frequentando le strutture sanitarie della Scuola sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel servizio Sanitario Nazionale. Le modalità di frequenza verranno deliberate dal Consiglio della Scuola nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari.

Art. 11. Il Consiglio della Scuola determina, nel rispetto dei diritti del malato:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di laboratorio e di tirocinio;
b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

Art. 12. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento delle attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali è stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il tirocinio stesso è stato svolto.

Art. 13. Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all'estero di strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola potrà riconoscere utile l'attività svolta nelle suddette strutture sulla base della presentazione di idonea documentazione.

Art. 14. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, dovrà aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto ed aver superato gli esami annuali di profitto ed il tirocinio. Inoltre, lo specializzando dovrà aver soddisfatto lo standard professionalizzante, differenziato secondo l'indirizzo medico e l'indirizzo tecnico, secondo i parametri di seguito indicati:

Indirizzo medico

Lo specializzando deve:

- aver seguito l'itinerario diagnostico sotto gli aspetti batteriologici, virologici, micologici e parassitologici di almeno 400 casi clinici;
- aver eseguito almeno 5.000 analisi batteriologiche fino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 800 analisi virologiche fino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 500 analisi micologiche fino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 500 analisi parassitologiche fino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi.

Indirizzo tecnico

Lo specializzando deve:

- aver seguito l'itinerario diagnostico sotto gli aspetti batteriologici, virologici, micologici e parassitologici di almeno 400 casi clinici;
- aver eseguito almeno 5.000 analisi batteriologiche fino all'identificazione in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 800 analisi virologiche fino all'identificazione in almeno il 30% dei casi;

- aver eseguito almeno 500 analisi micologiche fino all'identificazione in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 500 analisi parassitologiche fino all'identificazione in almeno il 30% dei casi.

La suddivisione per anno dei casi clinici e degli esami batteriologici, virologici, micologici e parassitologici previsti nella presente Tabella B è specificata dal Consiglio della Scuola. Il Consiglio provvede anche a formulare un piano delle analisi da eseguirsi nell'ambito del numero complessivo indicato per ciascun anno e per le diverse discipline (batteriologia, virologia, micologia e parassitologia).

Art. 15. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Pavia, 31 ottobre 1996

p. *Il rettore:* VITA FINZI

96A8425

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in neurologia).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D P.R 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341,
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D M. 11maggio 1995;
- Veduto il D P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13 10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 848 del vigente testo dello Statuto, al titolo XVIII e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in NEUROLOGIA secondo il seguente articolato:

Art. 1. E' costituita la Scuola di Specializzazione in Neurologia presso l' Università degli Studi di Pavia (Sede di Varese). La Scuola di Specializzazione in Neurologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell' Area Medica.

Art. 2. La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della prevenzione, diagnosi , terapia e riabilitazione delle malattie neurologiche.

Art. 3. La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Neurologia.

Art. 4. Il Corso ha la durata di 5 anni.

Art. 6. Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell' Universita' degli Studi di Pavia-Sede di Varese, del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche di Varese, dell' Istituto di Ortopedia e Traumatologia M Boni di Varese e dell' Istituto di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell' Università di Pavia, le strutture della Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese e dell' IRCCS C Mondino di Pavia, poli didattici convenzionati con l' Università degli Studi di Pavia, nonchè le strutture dell' Azienda Sanitaria USSL 1 di Varese, rispondenti ai requisiti di idoneità di cui all'Art. 7 del D.L./vo 257/1991, con il relativo personale universitario appartenente agli specifici settori scientifico-disciplinari e quello dirigente del S.S.N delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6. Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è determinato in base alle strutture ed attrezzature disponibili ed è fissato in n. 4 per ciascun anno di corso, per un totale di 20 specializzandi.

Art. 7. Sono ammessi alle prove per ottenere l' iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia. Per l' iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del Diploma di Abilitazione all' esercizio della professione.

Art. 8. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari sono i seguenti:

AREA A. PROPEDEUTICA

Obiettivo. Lo specializzando deve essere in grado di conoscere l' ontogenesi e l' organizzazione strutturale del sistema nervoso; il funzionamento del sistema nervoso centrale e periferico in condizioni normali e di stimolazione; i fondamenti dell'analisi statistica e del metodo epidemiologico.

Settori: EO5A Biochimica, EO6A Fisiologia umana, EO9A Anatomia, EO9B Istologia, FO1X Statistica medica, FO3X Genetica medica, FO4B Patologia clinica.

AREA B. FARMACOLOGIA E MEDICINA LEGALE

Obiettivo. Lo specializzando deve apprendere le basi biologiche dell' azione dei farmaci sul sistema nervoso, nonchè le implicazioni medico-legali dell' utilizzazione dei farmaci e più in generale le problematiche legate alle malattie del sistema nervoso.

Settori:EO7X Farmacologia, F22B Medicina legale.

AREA C. FISIOPATOLOGIA GENERALE

Obiettivo. Lo specializzando deve apprendere i fondamentali meccanismi fisiopatogenetici, compresi quelli di medicina molecolare applicati alla neuropatologia.

Settori. FO4A Patologia generale, FO6B Neuropatologia.

AREA D. SEMEIOTICA E DIAGNOSTICA NEUROLOGICA

Obiettivo. Lo specializzando deve essere in grado di conoscere le cause determinanti e i meccanismi patogenetici delle malattie del sistema nervoso; le alterazioni strutturali e/o funzionali del sistema nervoso e le lesioni ad esse corrispondenti da un punto di vista morfologico; i quadri clinici, neurofisiologici, neuroradiologici e neuropsicologici che caratterizzano le malattie del sistema nervoso, anche nell' eta' infantile e geriatrica.

Settori. FO4B Patologia clinica, FO6B Neuropatologia, FO7a Medicina interna, F11b Neurologia, F12A Neuroradiologia.

AREA E. NEUROLOGIA CLINICA

Obiettivo. Al termine del processo formativo lo specializzando deve essere in grado di riconoscere i sintomi ed i segni clinico-strumentali con cui si manifestano le malattie neurologiche, neurochirurgiche e psichiatriche, anche dell' età geriatrica; deve inoltre acquisire un orientamento clinico nell' ambito della neurologia pediatrica e della psichiatria; deve saper curare i malati neurologici o con complicanze neurologiche.

Settori FO7A Medicina interna, F11A Psichiatria, F11b Neurologia, F12B Neurochirurgia, F15A Otorinolaringoiatria, F19B Neuropsichiatria infantile.

ART. 9. L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l' orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel servizio Sanitario Nazionale.

La frequenza della didattica formale e seminariale avviene nelle diverse aree come segue:

Aree di addestramento professionale e relativi settori scientifico-disciplinari.

AREA A PROPEDEUTICA I ANNO

E09A Anatomia del Sistema Nervoso	30 ore
E09B Istologia del Sistema Nervoso	10 ore
F12A Neuroradiologia (anat. neurorad.)	20 ore
E05A Neurochimica	40 ore
E08A Neurofisiologia	40 ore
F01X Statistica medica ed Epidemiol.	20 ore
F11B Neurologia (semeiotica cl)	40 ore

AREA B FARMACOLOGIA E MEDICINA LEGALE II ANNO

F03X Genetica medica (neurogenetica)	30 ore
F04B Patologia clinica applicata	20 ore
F11B Neurofisiopatologia (EEg e tecniche correlate)	30 ore
F06B Neuropatologia	40 ore
F07A Immunologia clinica (neuroimmunologia)	20 ore
F11B Neurologia (semeiotica clinica)	40 ore
F11A Psicologia medica	20 ore

AREA C FISIOPATOLOGIA GENERALE III ANNO

F11B Neurofisiopatologia (EMG e tecniche correlat.)	30 ore
F11B Neurologia (clinica neurol.)	40 ore
F11B - F15A Neurologia	10 ore
F14X Neuroftalmologia	10 ore
F12A - F18X Neuroradiologia	30 ore
F07A Medicina interna	40 ore
F07A Geriatria	20 ore
E07X Farmacologia (neuropsicofarmacologia)	20 ore

AREA D SEMEIOTICA E DIAGNOSTICA NEUROLOGICA IV ANNO

F11B Neurologia (clinica neurologica)	40 ore
F1A Psichiatria (clinica psichiatrica)	30 ore
F11B Neuropsicologia clinica	30 ore
F19B Neuropsichiatria infantile	30 ore
F12B Neurochirugia e neurotraumatologia	30 ore
F11B Riabilitazione neurologica	20 ore
F22B Medicina legale (e bioetica)	20 ore

AREA E NEUROLOGIA CLINICA V ANNO

F11B Neurologia (clinica neurologica)	80 ore
F11A Psichiatria	40 ore
F12B Neurochirurgia	30 ore
F11B Riabilitazione neurologica	30 ore
Neurologia d'urgenza	10 ore

ART 10 Durante i 5 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori che garantiscono, oltre ad un' adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L. 428/1990 e D.L.7vo 257/1991):

- Unità Operativa di Neurologia e Neurochirurgia dell' Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese con annesso Modulo di Neurofisiologia;
- Centro di Neurologia Clinica dell' Ospedale di Circolo di Varese, in convenzione con l' IRCCS Neurologico C Mondino di Pavia,
- Strutture collegate e convenzionate con gli Enti di cui sopra, con i rispettivi ambulatori, servizi, reparti di degenza, laboratori di ricerca e centri specialistici di area neurologica in essi attivati;
- Strutture di degenza, ambulatori , laboratori afferenti all' Istituto di Ortopedia e Traumatologia M. Boni di Varese, Università di Pavia, e servizi con esso convenzionati e collegati;
- Strutture didattiche e laboratori afferenti e convenzionati con l' Istituto di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell' Università di Pavia, in Pavia;
- Strutture ospedaliere, presidi e servizi specialistici di area medica e riabilitativa afferenti alla Azienda Sanitaria USL 1 di Varese.

La frequenza nelle varie aree avverrà con le modalità stabilite da apposita delibera del consiglio della Scuola, nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico- disciplinari stabiliti dal precedente Art. 8.

ART.11. Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Neurologia secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all' Art. 8, nonchè gli standard complessivi di addestramento professionale, determina, nel rispetto dei diritti dei malati:

- la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di reparto, di laboratorio, di tirocinio;
- la suddivisione nei periodi temporali dell' attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio pratico e di tutorato.

Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

ART. 12. Per tutta la durata della Scuola gli Specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell' attività di tirocinio e l' esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sarà stato svolto.

ART, 13. Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all' estero di strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all' estero, il Consiglio della Scuola puoriconoscere utile l' attività svolta nelle suddette strutture, sulla base di idonea documentazione.

ART. 14. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve dimostrare di aver raggiunto una adeguata preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazine di aver personalmente esguito atti medici e provvedimenti specialistici, come di seguito specificato:

- protocolli diagnostici clinici:almeno 100 casi seguiti personalmente;
- esami neuropatologici: almeno 50 casi, discussi direttamente con un Neuropatologo;
- prelievo di liquor e relativo esame: almeno 50 casi, dei quali 20 refertati personalmente;
- discussione esami neuroradiologici delle principali patologie: almeno 100 casi, discussi direttamente con un Neuroradiologo;
- discussione esami neurofisiologici delle principali patologie: almeno 100 casi, discussi direttamente con un Neurofisiopatologo;
- casi clinici: almeno 250 casi seguiti, dei quali 80 seguiti in prima persona, discutendone l' impostazione e conduzione con il responsabile del reparto clinico.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

ART. 15. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione

Pavia, 31 ottobre 1996

96A8426

p. *Il rettore:* VITA FINZI

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in neuropsichiatria infantile).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96,
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13 10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 848 del vigente testo dello Statuto, al titolo XVIII e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in NEUROPSICHIATRIA INFANTILE secondo il seguente articolato:

Art. 1. E' costituita la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile presso l'Università degli Studi di Pavia (sede di Varese). La Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2. La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Neuropsichiatria Infantile, comprensivo degli aspetti neurologici, psichiatrici, neuropsicologici, psicoterapeutici e riabilitativi dell'infanzia.

Art. 3. La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Neuropsichiatria Infantile.

Art. 4. Il Corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia - sede di Varese (Sede Amministrativa), del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche di Varese e quelle dell'Azienda Sanitaria U.S.S.L. n.1 di Varese rispondenti a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D. L/vo 257/1991 ed il relativo personale universitario appartenente agli specifici settori scientifico-disciplinari e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di corso, per un totale di 20 specializzandi.

Art. 7. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 8. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari sono i seguenti:

Area A - generale e propedeutica:
OBIETTIVO: acquisire le conoscenze di base relative ai fondamenti biologici e psicologici dello sviluppo indispensabili alla comprensione dei meccanismi eziopatogenetici delle malattie neurologiche e psichiatriche del bambino e dell'adolescente.
SETTORI: E04B Biologia Molecolare, E05A Biochimica, E06A Fisiologia Umana, E09A Anatomia Umana, E09B Istologia ed Embriologia, F01X Statistica Medica, F03X Genetica Medica, F06A Anatomia Patologica. F07E Endocrinologia. F19A Pediatria Generale e Specialistica, F19B Neuropsichiatria Infantile, F22B Medicina Legale, M11E Psicologia Clinica

Area B- diagnostica:
OBIETTIVO: acquisire i mezzi e i sussidi diagnostici, anche strumentali, atti a rilevare le modificazioni anatomiche, biochimiche, neuroradiologiche e psicopatologiche che la malattia neurologica o psichiatrica induce nel soggetto in età evolutiva e la metodologia per il loro utilizzo nella pratica clinica.
SETTORI: F04B Patologia Clinica, F12A Neuroradiologia, F18X Diagnostica per immagini, F19B Neuropsichiatria Infantile.

Area C - neurologica:
OBIETTIVO: Acquisire l'inquadramento diagnostico-nosografico delle malattie neurologiche a comparsa in età evolutiva e le basi metodologiche per l'intervento preventivo e clinico: diagnostico, prognostico e terapeutico.
SETTORI: F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia, F14X Oftalmologia, F15B Audiologia, F19A Pediatria Generale e Specialistica, F19B Neuropsichiatria Infantile.

Area D - psichiatrica:
OBIETTIVO: acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per l'inquadramento diagnostico-nosografico dei disturbi psichiatrici a comparsa nell'età evolutiva e le basi metodologiche

per l'intervento preventivo e clinico, integrato con le necessarie competenze in ordine all'intervento terapeutico e in particolare quello psicoterapico.
SETTORI: F11A Psichiatria, F19B Neuropsichiatria Infantile.

Area E - neuropsicologia clinica:
OBIETTIVO: acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per effettuare l'analisi neuropsicologica intesa come analisi dei disturbi delle funzioni corticali superiori, dell'apprendimento, della motricità e del linguaggio del bambino e dell'adolescente, al fine di attuare interventi preventivi, diagnostici, terapeutici e riabilitativi.
SETTORI: F19B Neuropsichiatria Infantile.

Art. 9. L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per i personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

La frequenza della didattica formale e seminariale avviene nelle diverse aree come segue:

I ANNO

Area A - generale e propedeutica (ore 100)

E 04B Biologia molecolare	ore 10
E 06A Fisiologia umana	ore 15
E 09A Anatomia umana	ore 15
E 09B Istologia ed embriologia	ore 10
F 01X Statistica medica	ore 15
F03X Genetica Medica	ore 15
F 19B Neuropsichiatria Infantile	ore 20

Area B - diagnostica (ore 100)

F04B Patologia Clinica	ore 10
F19B Neuropsichiatria Infantile	ore 90

II ANNO

Area A - generale e propedeutica (ore 100)

E05A Biochimica	ore 10
F06A Anatomia Patologica	ore 15
F07E Endocrinologia	ore 15
F19A Pediatria Generale e Specialistica	ore 30
M11E Psicologia Clinica	ore 30

Area B - diagnostica (ore 20)

F19B Neuropsichiatria Infantile	ore 20

Area C - neurologica (ore 40)
F19B Neuropsichiatria Infantile

Area D - psichiatrica (ore 40)

F19B Neuropsichiatria Infantile	ore 40

III ANNO

Area B - diagnostica (ore 20)

F12A Neuroradiologia	ore 20

Area C - neurologica (ore 70)

F11B Neurologia	ore 40
F19A Pediatria Generale e Specialistica	ore 30

Area D - psichiatrica (ore 110)

F11A Psichiatria	ore 40
F19B Neuropsichiatria Infantile	ore 70

IV ANNO

Area A - generale e propedeutica (ore 20)

F22B Medicina Legale	ore 20

Area B - diagnostica (ore 20)

F18X Diagnostica per Immagini	ore 20

Area C - neurologica (ore 80)

F12B Neurochirurgia	ore 20
F14X Oftalmologia	ore 15
F15B Audiologia	ore 15
F19B Neuropsichiatria Infantile	ore 30

Area D - psichiatrica (ore 40)

F19B Neuropsichiatria Infantile	ore 40

Area E - neuropsicologia clinica (ore 40)

F19B Neuropsichiatria Infantile	ore 40

V ANNO

Area C - neurologica (ore 70)
F19B Neuropsichiatria Infantile

Area D - psichiatrica (ore 70)

F19B Neuropsichiatria Infantile ore 70

Area E - neuropsicologia clinica (ore 60)

F19B Neuropsichiatria Infantile ore 60

Art. 10 Durante i 5 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori che garantiscono, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L. 428/1990 e D.L/vo 257/1991).
- Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza Azienda Sanitaria U.S S.L. n.1 di Varese, comprendente .
- Servizio Ospedaliero di Neuropsichiatria Infantile Ospedale Del Ponte
- Laboratorio di elettrofisiologia clinica del Servizio Ospedaliero stesso
- Servizi Territoriali di Neuropsichiatria Infantile:
  Varese
  Arcisate
  Besozzo
  Luino
- Centro Riabilitativo della U.O.N.P.I. di Casciago

La frequenza nelle varie aree per 200 ore annue complessive di didattica formale e seminariale più le ore di tirocinio guidate, da effettuare frequentando le strutture sanitarie della Scuola, sino a raggiungere l'orario annuo complessio previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel servizio Sanitario Nazionale, avverrà secondo delibera del consiglio della Scuola, nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art.8.

Art. 11 Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Neuropsichiatria Infantile secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art. 8, nonchè gli standards complessivi di addestramento professionale, determina, nel rispetto dei diritti dei malati·
a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di reparto, laboratorio e di tirocinio,
b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato
Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

Art. 12. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

Art. 13. Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all'estero di strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile l'attività svolta nelle suddette strutture,sulla base di idonea documentazione .

Art. 14. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve avere superato gli esami annuali e i tirocini ed aver condotto, con progressiva assunzione di autonomia professionale, i seguenti atti specialistici:
a) effettuazione di un minimo di 200 osservazioni anamnestico-cliniche comprendenti almeno 100 valutazioni neurologiche di soggetti di diverse età e con patologie diverse, comprese quelle disfasiche, dislessiche, disprattognosiche, etc. ;
b) valutazione del profilo neuromotorio di almeno 50 neonati e/o lattanti;
c) almeno 50 osservazioni psicodinamiche nelle diverse fasce d'età;
d) almeno 100 colloqui con i genitori;
e) presa in carico psicoterapica di almeno 3 soggetti, in diverse fasce d'età;

Lo specializzando deve inoltre aver pratica di:
f) somministrazione dei principali Tests di sviluppo e di valutazione intellettiva;
g) effettuazione di registrazioni EEG-poligrafiche in veglia e sonno;
h) esecuzione della puntura lombare in soggetti di diversa età.

Deve infine essere in grado di:
i) interpretare i Tests somministrati;
l) refertare registrazioni EEG (100 registrazioni con 40 referti personali);
m) avere eseguito almeno 50 registrazioni elettromiografiche, (di cui 20 referti personali).
n) conoscere i principi e la metodologia di esecuzione delle diverse indagini neuroradiologiche (ECO, TAC, RMN, etc..)

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.
Nel Regolamento didattica d'Ateneo verranno eventuaqlmente specificate le tipologie dei diversi interventi e n il relativo peso specifico.

Art. 15. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Pavia, 31 ottobre 1996

96A8427 p. *Il rettore:* VITA FINZI

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in pediatria).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73,
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257,
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico piu sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13 10 1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art 848 del vigente testo dello Statuto, al titolo XVIII e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in PEDIATRIA secondo il seguente articolato:

Art 1 E' costituita la Scuola di Specializzazione in Pediatria presso l'Università degli Studi di Pavia, (sede di Varese) La Scuola di Specializzazione in Pediatria risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica. La Scuola è articolata nei seguenti indirizzi:
a) pediatria generale

b) adolcscentologia
c) allergologia ed immunologia pediatrica
d) broncopneumologia pediatrica
e) cardiologia pediatrica
f) endocrinologia e diabetologia pediatrica
g) gastroenterologia ed epatologia pediatrica
h) nefrologia pediatrica
i) neonatologia e terapia intensiva neonatale
l) neurologia pediatrica
m) oncologia ed ematologia pediatrica
n) pediatria di comunità
o) reumatologia pediatrica

.Art. 2 La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Pediatria.

Art.3 La scuola rilascia il titolo di Specialista in Pediatria.

Art.4 Il corso ha la durata di 5 anni. I primi tre anni sono finalizzati agli obiettivi formativi di base della Pediatria.il quarto e quinto anno a quelli degli specifici indirizzi

Art.5 Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della II Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia - sede di Varese, del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche di Varese e quelle dell'Azienda Ospedaliera ex D.P.G.R. N.4071/1994 "Ospedale di Circolo e Fondazione E.Macchi" e dell'Azienda Sanitaria U S S.L n 1 ex D.P G R. N.4071/1994 di Varese e il relativo personale universitario appartenente agli specifici settori scientifico-disciplinari e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art.6 In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di corso, per un totale di 20 specializzandi.

Art.7 Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia.
Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art.8 Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale, sono i seguenti:

A-Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia, fisiologia, biochimica e genetica dello sviluppo umano, allo scopo di acquisire gli elementi propedeutici per interpretare metodologie e risultati di medicina di laboratorio e per approfondire le conoscenze clinico-pediatriche.

Settori:	E09A	Anatomia
	E09B	Istologia
	E05A	Biochimica
	E06A	Fisiologia umana
	F03X	Genetica medica

B-Area di fisiopatologia generale:

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie pediatriche.

Settori.	F03X	Genetica medica
	F04A	Patologia generale

C-Area di medicina di laboratorio

Obiettivo. lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche in tutti i settori di diagnostica applicati alla pediatria, comprese citogenetica, citomorfologia, istopatologia, immunopatologia, immunoematologia e diagnostica per immagini.

Settori.	F03X	Genetica medica
	F04B	Biologia molecolare
	F05X	Microbiologia e microbiologia clinica
	F06A	Anatomia patologica
	F18X	Diagnostica per immagini

D-Area di pediatria generale

Obiettivo lo specializzando deve apprendere approfondite cognizioni teoriche e cliniche relative alle condizioni patologiche in età pediatrica, deve saper interpretare le correlazioni patologiche specialistiche, saper indirizzare i pazienti agli specialisti, saper attuare le prescrizioni terapeutiche specialistiche,e subspecialistiche.

Settori:	F19A	Pediatria generale e specialistica
	F19B	Neuropsichiatria infantile
	F08C	Chirurgia pediatrica ed infantile
	F16A	Malattie dell'apparato locomotore
	F14X	Malattie dell'apparato visivo
	F15A	Otorinolaringoiatria
	F17X	Malattie cutanee e veneree

E-Area di pediatria di comunità

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi teoriche dell'inserimento del bambino e dell'adolescente nelle diverse comunità, con le patologie che possono derivarne, riguardo sia agli aspetti clinici, che a quelli relazionali

Settori:	F19A	Pediatria generale e specialistica
	F19B	Neuropsichiatria infantile

F-Area di pediatria preventiva

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi teoriche e la pratica attuazione degli interventi per la protezione della salute psicofisica del neonato, del bambino e dell'adolescente con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie.

Settori:	F19A	Pediatria generale e specialistica
	F19B	Neuropsichiatria infantile

G-Area di malattie genetiche e metaboliche pediatriche

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere, diagnosticare e curare le malattie genetiche e metaboliche che si manifestano in età pediatrica, con particolare riferimento a quelle di maggior rilievo epidemiologico, e alla loro prevenzione.

Settori:	F19A	Pediatria generale e specialistica

H-Area di nutrizione dietetica pediatrica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i principi fondamentali della nutrizione del neonato, bambino, adolescente, le modalità per la valutazione dello stato di nutrizione e la sua patologia, i principi teorici e la pratica dell'alimentazione per il soggetto sano o malato in età pediatrica.

Settori: FI9A Pediatria generale e specialistica

I-Area di neonatologia e terapia intensiva neonatale

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche di medicina perinatale e neonatale e deve di conseguenza saper intervenire nelle più comuni condizioni a rischio dei neonati; deve inoltre conoscere le principali specifiche patologie neonatali e saper intervenire per la loro prevenzione, per formulare una appropriata diagnosi ed attuare le opportune condotte terapeutiche.

Settori: FI9A Pediatria generale e specialistica
F20X Ostetricia e ginecologia

L-Area di broncopneumologia pediatrica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia respiratoria e delle malattie dell'apparato respiratorio in età pediatrica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica

M-Area di cardiologia pediatrica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia cardiaca e delle malattie dell'apparato cardiovascolare in età pediatrica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica
F09X Chirurgia cardiaca

N-Area di endocrinologia e diabetologia pediatrica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia delle malattie endocrine e metaboliche in età pediatrica.

Settori: FI9A Pediatria generale e specialistica

O-Area di castroenterologia ed epatologia pediatrica

Obiettivo: Lo specializzando deve conoscere, diagnosticare e curare le patologie del tratto gastroruterologico, del pancreas e del fegato in età pediatrica.

Settori: F07D Gastroenterologia
F19A Pediatria generale e specialistica

P-Area di nefrologia pediatrica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia renale e delle malattie dell'apparato urinario in età pediatrica.

Settori: FI9A Pediatria generale e specialistica

Q-Area di allergologia ed immunologia pediatrica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia del sistema immunitario e delle relative malattie a patogenesi allergica.

Settori: FI9A Pediatria generale e specialistica

R-Area di ematologia ed oncologia pediatrica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia ematica e delle malattie del sangue in età pediatrica, ivi comprese le emolinfopatie neoplastiche; deve conoscere gli aspetti teorici e clinici, compresi quelli terapeutici, delle principali neoplasie infantili.

Settori: FI9A Pediatria generale e specialistica

S-Area di neurologia pediatrica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia neurologica e delle malattie del sistema nervoso centrale e periferico in età pediatrica.

Settori: FI9A Pediatria generale e specialistica
F19B Neuropsichiatria infantile

T-Area di adolescentologia

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia dell'accrescimento, delle malattie connesse con l'età adolescenziale e di protezione del benessere psicofisico dell'adolescente.

Settori: FI9A Pediatria generale e specialistica
FI9B Neuropsichiatria infantile

Art.9- L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.
La frequenza della didattica formale e seminariale avviene nelle diverse aree come segue:

I Anno:

Area propedeutica (ore 60)			
E09A	Anatomia	ore	15
E06A	Fisiologia umana	ore	15
E05A	Biochimica	ore	15
F03X	Genetica umana	ore	15
Area di fisiopatologia generale (ore 20)			
F04A	Patologia generale	ore	20
Area di pediatria generale (ore 80)			
F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	55
F08C	Chirurgia pediatrica e neonatale	ore	25
Area di nutrizione e dietetica pediatrica (ore 10)			
FI9A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di neonatologia e terapia intensiva neonatale (ore 30)

F20X	Ostetricia e ginecologia	ore	10
FI9A	Pediàtria generale e specialistica	ore	20

II Anno:

Area di medicina di laboratorio (ore 60)

F03X	Genetica medica	ore	10
F06A	Anatomia patologica	ore	20
F18X	Diagnostica per immagini	ore	15
F04B	Biologia molecolare	ore	15

Area di pediatria generale (ore 80)

FI9A	Pediatria generale e specialistica	ore	80

Area di malattie genetiche e metaboliche pediatriche (ore 20)

FI9A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Area di neonatologia e terapia intensiva neonatale (ore 40)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	40

III Anno

Area di pediatria generale (ore 110)

FI9A	Pediatria generale e specialistica	ore	30
F17X	Malattie cutanee e veneree	ore	15
FI4X	Malattie dell'apparato visivo	ore	15
F16A	Malattie dell'apparato locomotore	ore	15
F15A	Otorinolaringoiatria	orc	15
FI9B	Neuropsichiatria infantile	ore	20

Area di pediatria di comunità (30 ore)

FI9A	Pediatria generale e specialistica	ore	20
F19B	Neuropsichiatria infantile	ore	10

Area di pediatria preventiva (20 ore)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Area di nefrologia pediatrica (20 ore)

FI9A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Area di cardiologia pediatrica (20 ore)

F09X	Chirurgia cardiaca	ore	20

IV Anno

Indirizzo: Pediatria generale

Area di broncopneumologia pediatrica (ore 40)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	40

Area di gastroenterologia ed epatologia pediatrica (ore 40)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	40

Area di neurologia pediatrica (ore 40)

Fl9B	Neuropsichiatria infantile	ore	40

Area di ematologia ed oncologia pediatrica (ore 40)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	40

Area di nefrologia pediatrica (ore 40)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	40

Indirizzo: Adolescentologia

Area di adolescentologia (ore 50)

Fl9A	Pediatria generale e specialistica	ore	50

Area di endocrinologia e diabetologia pediatrica(orel00)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	100

Area di pediatria generale (ore50)

F19B	Neuropsichiatria infantile	ore	50

Indirizzo: Allergologia ed immunologia pediatrica

Area di fisiopatologia generale (ore 50)

F04A	Patologia generale	ore	50

Area di allergologia ed immunologia pediatrica (ore l50)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	150

Indirizzo: Broncopneumologia pediatrica

Area propedeutica (ore 50)

E06A	Fisiologia umana	ore	50

Area di broncopneumologia pediatrica (ore 150)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	150

Indirizzo: Cardiologia pediatrica

Area di medicina di laboratorio (ore 50)

F18X	Diagnostica per immagini	ore	50

Area di cardiologia pediatrica (ore 150)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	150

Indirizzo:Endocrinologia e diabetologia pediatrica

Area di fisiopatologia generale (ore75)

F04A	Patologia generale	ore	75

Area di endocrinologia e diabetologia pediatrica (ore 125)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	125

Indirizzo:Gastroenterologia ed epatologia pediatrica

Area di fisiopatologia generale (ore 75)

F04A	Patologia generale	ore	75

Area di gastroenterologia ed epatologia pediatrica(ore 75)

Fl9A	Pediatria generale e specialistica	ore	75

Area di nutrizione e dietetica pediatrica(ore 50)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	50

Indirizzo: Nefrologia pediatrica

Area di Fisiopatologia generale (ore 100)

F04A	Patologia generale	ore	100

Area di Nefrologia pediatrica (ore 100)

Fl9A	Pediatria generale e specialistica	ore	100

Indirizzo:Neonatologia e terapia intensiva neonatale

Area di Neonatologia e terapia intesiva neonatale(ore 120)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	90
F20X	Ostetricia e ginecologia	ore	30

Area di Fisiopatologia generale(ore 20)

F04A	Patologia generale	ore	20

Area di medicina di laboratorio(ore 30)

Fl8X	Diagnostica per immagini	ore	20
F06A	Anatomia patologica	ore	10

Area di Nutrizione e dietetica pediatrica(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di malattie genetiche e metaboliche(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di Cardiologia pediatrica(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Indirizzo: Neurologia pediatrica

Area di Neurologia pediatrica (ore 150)

F19A Pediatria generale e specialistica ore 50
F19B Neuropsichiatria infantile ore 100

Area di medicina di laboratorio (ore 50)
F18X Diagnostica per immagini ore 50

Indirizzo: Oncologia ed ematologia pediatrica

Area di Em8atologia ed Oncologia pediatrica(ore 70)
F19A Pediatria generale e specialistica ore 70

Area di Fisiopatologia generale(ore 20)
F04A Patologia generale ore 20

Area di medicina di Laboratorio(ore 60)
F18X Diagnostica per immagini ore 20
F06A Anatomia patologica ore 15
F03X Genetica Medica ore 15
F05X Microbiologia e microbiologia clinica ore 10

Area di malattie genetiche e metaboliche pediatriche(ore 10)
F19A Pediatria generale e specialistica ore 10

Area di Allergologia ed immunologia pediatrica(ore 20)
F19A Pediatria generale e specialistica ore 20

Area di Pediatria generale(ore 10)
F08C Chirurgia pediatrica ed infantile ore 10

Area di Neurologia pediatrica(ore 10)
F19B Neuropsichiatria infantile ore 10

Indirizzo: Pediatria di comunità

Area di Pediatria di comunità(ore 80)
F19A Pediatria generale e specialistica ore 80

Area di Pediatria preventiva(ore 20)
F19A Pediatria generale e specialistica ore 20

Area di malattie genetiche e metaboliche pediatriche(ore 10)
F19A Pediatria generale e specialistica ore 10

Area di nutrizione e dietetica pediatrica(ore 20)
F19A Pediatria generale e specialistica ore 20

Area di Adolescentologia(ore 20)
F19A Pediatria generale e specialistica ore 20

Area di Allergologia e immunologia pediatrica(ore 10)
F19A Pediatria generale e specialistica ore 10

Area di endocrinologia e Diabetologia pediatrica(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di Neonatologia e terapia intensiva neonatale(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di gastroenterologia ed epatologia pediatrica(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di Neurologia Pediatrica(ore 10)

Fl9B	Neuropsichiatria infantile	ore	10

Indirizzo: Reumatologia Pediatrica

Area di pediatria generale(ore 60)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	20
F16A	Malattie dell'apparato locomotore	ore	10
F14X	Malattie dell'apparato visivo	ore	10
F15A	Otorinolaringoiatria	ore	10
F17X	Malattie cutanee e veneree	ore	10

Area di Fisiopatologia generale(ore 10)

F04A	Patologia generale	ore	10

Area di Medicina di Laboratorio(ore 60)

F18X	Diagnostica per immagini	ore	20
F06A	Anatomia patologica	ore	20
F03X	Genetica medica	ore	20

Area di Nefrologia pediatrica(ore 20)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Area di Cardiologia Pediatrica(ore 20)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di allergologia e immunologia pediatrica(ore 20)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Area di Gastroenterologia ed epatologia pediatrica(ore 20)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

V Anno

Indirizzo: Pediatria Generale

Area di endocrinologia e diabetologia pediatrica (ore 50)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	50

Area di immunologia ed allergologia pediatrica(ore 100)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	100

Area di ematologia ed oncologia(ore 50)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	50

Indirizzo: Adolescentologia

Area di nutrizione e dietetica pediatrica (ore 50)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	50

Area di endocrinologia e diabetologia pediatrica (ore 130)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	130

Area di pediatria preventiva e sociale (ore 20)

F19B	Neuropsichiatria infantile	ore	20

Indirizzo: Allergologia ed immunologia pediatrica

Area di allergologia ed immunologia pediatrica (ore 50)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	50

Area di broncopneumologia pediatrica (ore 100)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	100

Area di pediatria generale (ore 25)

F17X	Malattie cutanee e veneree	ore	25

Area di fisiopatologia generale(ore 25)

F04A	Patologia generale	ore	25

Indirizzo: Broncopneumologia pediatrica

Area di allergologia ed immunologia pediatrica (ore 75)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	75

Area di broncopneumologia pediatrica (ore 125)

FI9A	Pediatria generale e specialistica	ore	125

Indirizzo: Cardiologia pediatrica

Area di medicina di laboratorio (ore 50)

F18X	Diagnostica per immagini	ore	50

Area di cardiologia pediatrica (ore 150)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	150

Indirizzo: Endocrinologia e diabetologia pediatrica

Area endocrinologia e diabetologia pediatrica (ore 150)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	150

Area di neonatologia e terapia intensiva neonatale(ore 50)

F20X	Ostetricia e ginecologia	ore	50

Indirizzo: Gastroenterologia ed epatologia pediatrica

Area di gastroenterologia ed epatologia pediatrica (ore 150)

F07D	Gastroenterologia	ore	50
F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	100

Area di medicina di laboratorio (ore 50)

F18X	Diagnostica per immagini	ore	50

Indirizzo: Nefrologia Pediatrica

Area di Allergologia ed immunologia pediatrica (ore 50)

Fl9A	Pediatria generale e specialistica	ore	50

Area di Pediatria generale(ore 50)

F08C	Chirurgia Pediatrica ed infantile	ore	50

Area di Nefrologia pediatrica (ore 100)

Fl9A	Pediatria generale e specialistica	ore	100

Indirizzo:Neonatologia e terapia intensiva neonatale

Area di Neonatologia e terapia intesiva neonatale(120)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	100
F20X	Ostetricia e ginecologia	ore	20

Area di Cardiologia pediatrica(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di medicina di laboratorio(ore 20)

F18X	Diagnostica per immagini	ore	20

Area di Fisiopatologia generale(ore 10)

F04A	Genetica medica	ore	10

Area di Neurologia pediatrica(ore 20)

F19B	Neuropsichiatria infantile	ore	20

Area di Endocrinologia e diabetologia pediatrica(ore 20)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Indirizzo:Neurologia pediatrica

Area di Neurologia pediatrica (ore 150)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	50
F19B	Neuropsichiatria infantile	ore	100

Area Ematologia ed oncologia pediatrica (ore 50)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	50

Indirizzo:Oncologia ed ematologia pediatrica

Area di Ematologia ed Oncologia pediatrica(ore 80)

Fl9A	Pediatria generale e specialistica	ore	80

Area di Fisiopatologia generale(ore 10)

F04A	Patologia generale	ore	10

Area di medicina di Laboratorio(ore 40)

F18X	Diagnostica per immagini	ore	10
F06A	Anatomia patologica	ore	15
F03X	Genetica Medica	ore	15

Area di malattie genetiche e metaboliche pediatriche(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di Allergologia ed immunologia pediatrica(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di Pediatria generale(ore 10)

F08C	chirurgia pediatrica ed infantile	ore	10

Area di Cardiologia pediatrica(ore 10)

Fl9A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di Nutrizione e dietetica pediatrica(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di Endocrinologia e diabetologia pediatrica(ore 20)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Indirizzo: Pediatria di comunità

Area di Pediatria di Comunità(ore 80)

Fl9A	Pediatria generale e specialistica	ore	80

Area di Pediatria preventiva(ore 20)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Area di nutrizione e dietetica pediatrica(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di Adolescentologia(ore 20)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Area di Allergologia e immunologia pediatrica(ore 10)

Fl9A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di Endocrinologia e Diabetologia pediatrica(ore 20)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Area di gastroenterologia ed epatologia pediatrica(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di Neurologia pediatrica(ore 10)

FI9B	Neuropsichiatria infantile	ore	10

Area di Pediatria Generale(ore 10)

F08C	Chirurgia Pediatrica ed infantile	ore	10

Area di Cardiologia Pediatrica(ore 10)

FI9A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Indirizzo: Reumatologia pediatrica

Area di pediatria generale(ore 70)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	30
F16A	Malattie dell'apparato locomotore	ore	10
Fl4X	Malattie dell'apparato visivo	ore	10
F15A	Otorinolaringoiatria	ore	10
F17X	Malattie cutanee e veneree	ore	10

Area di Medicina di Laboratorio(ore 40)

F18X	Diagnostica per immagini	ore	20
F06A	Anatomia patologica	ore	10
F03X	Genetica medica	ore	10

Area di Nefrologia pediatrica(ore 20)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Area di Cardiologia Pediatrica(ore 20)

FI9A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Area di allergologia e Immunologia pediatrica(ore 20)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	20

Area di Endocrinologia e diabetologia pediatrica(ore 20)

FI9A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Area di Neurologia pediatrica(ore 10)

F19B	Neuropsichiatria infantile	ore	10

Area di Ematologia e Oncologia pediatrica(ore 10)

F19A	Pediatria generale e specialistica	ore	10

Art. 10- Durante i 5 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori che garantiscano, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L.428/1990 e D.L/vo 257/1991):

Cattedra di Clinica Pediatrica del Dipartimento di Scienze Mediche e Biologiche di Varese

Divisione di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi - Varese

Divisione di Patologia Neonatale dell'Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi - Varese
Divisione di Neonatologia dell'Ospedale F.del Ponte - Varese
Divisione di Chirurgia dell'Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi - Varese
Servizio di Cardiologia dell'Ospedale F.del Ponte - Varese
Laboratorio Analisi Clinico chimiche e microbiologia dell'Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi - Varese
Ambulatori di Pediatria Generale, Oncoematologia Pediatrica, Immunoallergologia Pediatrica, Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, Nefrologia e Reumatologia Pediatrica, Gastroenterologia ed Epatologia Pediatrica della Divisione di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi - Varese
Ambulatori di Cardiologia Pediatrica del Servizio di Cardiologia dell'Ospedale F.del Ponte - Varese
Ambulatorio di Patologia Neonatale Divisione di Patologia Neonatale dell'Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi - Varese
Ambulatorio di Neonatologia Divisione di Neonatologia dell'Ospedale F.del Ponte - Varese
Laboratori di Immunoematologia, di Medicina Nucleare e di Allergologia dell'Azienda Ospedaliera 'Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi' - Varese

La frequenza nelle varie aree per 200 ore annue complessive di didattica formale e seminariale più le ore di tirocinio guidate, da effettuare frequentando le strutture sanitarie della Scuola, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale, avverrà secondo delibera del Consiglio della Scuola, nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiu!igere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati nell'art.8.

Art 11. Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Pediatria secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art.8, nonché gli standards complessivi di addestramento professionale, determina, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di laboratorio e tirocinio;

b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

Il Consiglio della Scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo spezializzando ed al Consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei processi compiuti per sosteucre gli esami annuali e finali.

Art. 12. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali è affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia svolto.

Art. 13. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve avere superato gli esami annuali ed i tirocini ed avere condotto con progressiva assunzione di autonomia professionale i seguenti atti specialistici:

avere seguito almeno 100 visite ambulatoriali generali, delle quali almeno un terzo con responsabilità diretta;

avere seguito direttamente l'itinerario diagnostico, comprensivo degli esami di medicina di laboratorio, di quelli radiologici e strumentali in almeno 100 casi, discutendo direttamente con gli specialisti di settore l'interpretazione dei dati;

avere seguito almeno 50 casi di patologia neonatale dei quali almeno un terzo con responsabilità diretta;

avere seguito almeno 50 casi di adolescenti dei quali almeno un terzo con responsabilità diretta;

avere seguito almeno 200 casi clinici, dei quali almeno 10 ciascuno dei seguenti tipi di patologia: malattie apparato respiratorio, cardiologia, endocrinologia e diabetologia, gastroenterologia ed epatologia, nefrologia, allergologia ed immunologia, ematologia ed oncologia, neurologia, reumatologia, malattie infettive in età pediatrica, malattie genetiche.

Inoltre lo specializzando deve avere fatto pratica per l'indirizzo di:

A) Pediatria generale - pratica ambulatoriale di reparto adeguata alla gestione del neonato, bambino e adolescente sano, ai problemi di sviluppo, comportamentali e psico-sociali, alla cura delle più comuni e più specialistiche malattie del bambino, all'approccio della patologia acuta, alla gestione del bambino disabile o affetto da patologia cronica.

B) Adolescentologia - tecniche di colloquio, valutazione accrescimento corporeo e sviluppo puberale, educazione sanitaria, epidemiologia e bisogni di salute dell'adolescente, gestione globale dell'adolescente con malattie croniche.

C) Allergologia ed immunologia pediatrica - valutazione del sistema immunitario, diagnostica e terapia delle malattie allergiche , delle immunodeficienze, delle malattie autoimmuni.

D) Broncopneumologia pediatrica - gestione di broncopneumopatie acute e croniche del bambino e dell'adolescente, test di funzionalità respiratoria e interpretazione, terapia riabilitativa, partecipazione a broncoscopie e lavaggi broncoalveolari, studio di discinesie ciliari, frequenza in Day Hospital.

E) Cardiologia pediatrica - valutazione clinica, laboratoristica, funzionale dell'apparato cardio-vascolare nell'età evolutiva, prevenzione, diagnosi, trattamento medico o terapia riabilitativa delle cardiopatie acute e croniche del neonato, bambino, adolescente;

F) Endocrinologia e diabetologia pediatrica - gestione globale e follow-up del bambino e dell'adolescente affetto da patologie endocrine e metaboliche incluso il diabete.Trattamento delle emergenze endocrine, esecuzione e interpretazione degli esami funzionali endocrini, addestramento alle tecniche di predizione e prevenzione dei soggetti a rischio di diabete.

G) Gastroenterologia ed epatologia pediatrica - diagnostica di laboratorio, endoscopica, laparoscopica, istopatologica e per immagini e semeiotica funzionale delle patologie gastroenterologiche ed epatiche, nutrizione clinica artificiale e parenterale, terapia farmacologica e riabilitativa, terapia chirurgica e dei trapianti d'organo.

H) Nefrologia pediatrica - gestione globale e follow-up del paziente affetto da uropatia malformativa e da nefropatia congenita e acquisita, trattamento conservativo e dialitico dell'insufficienza renale acuta e cronica, gestione del paziente sottoposto a trapianto, Day-hospital nefro-urologico.

I) Neonatologia e terapia intensiva neonatale - Follow-up della gravidanza, travaglio e parto normali o patologici, assistenza al neonato sano, pretermine e patologico, terapia intensiva neonatale, trasporto neonati a rischio.

L) Neurologia pediatrica - scelta degli iter diagnostici delle affezioni oncologiche e neurologiche-ematologiche pediatriche, comunicazione con la famiglia del paziente, terapia di supporto e protocolli di trattamento, assistenza domiciliare in neurologia pediatrica.

M) Oncologia ed ematologia pediatrica - scelta degli iter diagnostici delle affezioni oncologiche ed ematologiche pediatriche, comunicazione con la famiglia del paziente, terapia di supporto e protocolli di trattamento, assistenza domiciliare in oncologia pediatrica.

N) Pediatria di comunità - Monitoraggio del bisogno di salute del bambino e dell'adolescente, interventi di prevenzione primaria, programmi vaccinali e loro impatto nella popolazione, gestione screening e bilanci di salute, identificazione dei rischi ambientali e sociali, interventi di educazione sanitaria su base comunitaria, supporto in caso di handicap o malattia cronica.

O) Reumatologia pediatrica - Epidemiologia e prevenzione della patologia reumatologica pediatrica, diagnostica di laboratorio e strumentale, clinica e terapia farmacologica della patologia reumatologica pediatrica.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Art. 14 - Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle norme Generali delle scuole di specializzazione.

Pavia, 31 ottobre 1996

p. *Il rettore:* VITA FINZI

96A8428

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in psichiatria).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 848 del vigente testo dello Statuto, al titolo XVIII e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in PSICHIATRIA secondo il seguente articolato:

Art. 1. E' costituita la Scuola di Specializzazione in Psichiatria presso l'Università degli Studi di Pavia (sede di Varese). La Scuola di Specializzazione in Psichiatria risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2. La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Psichiatria e della Psicoterapia.

Art. 3. La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Psichiatria.

Art. 4. Il Corso ha la durata di 4 anni .

Art. 5. Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della II Facoltà di Medicina e Chirurgia (dell'Università degli studi di Pavia sede di Varese), del Dipartimento di Scienze Sanitarie Applicate e Psicocomportamentali dell'Università degli Studi di Pavia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6, comma 2, del D. L./vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente agli specifici settori scientifico-disciplinari e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di corso, per un totale di 16 specializzandi.

Art. 7. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 8. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari sono i seguenti:

A. Area di Psichiatria Biologica e Neuropsicofarmacologia

Obiettivo: conoscenza dell'anatomofisiologia delle strutture nervose correlate con i processi psichici.

Conoscenza dei correlati biochimici fisiologici endocrinologici e strutturali delle sindromi psichiatriche.

Conoscenza dei concetti di gene e di trasmissione genetica in rapporto alle malattie mentali; acquisizione dei principali metodi di ricerca genetica in psichiatria.

Conoscenza delle malattie neurologiche con espressività clinica di tipo psichiatrico.

Conoscenza della classe di appartenenza, dello spettro di azione dei meccanismi di azione, della cinetica, delle indicazioni, delle controindicazioni, degli effetti indesiderati, della tossicità, delle sindromi da sospensione edell'impiego clinico degli psicofarmaci.

Conoscenza delle altre terapie biologiche.

Uso di personal computer e di strumenti di comunicazione con banche dati remote e applicazione della statistica alla ricerca in psichiatria.

Settori:
E06 A Fisiologia Umana
E07 X Farmacologia
F11A Psichiatria
F11B Neurologia
E05B Biochimica Clinica
F03X Genetica Medica
F07E Endocrinologia
F01X Statistica medica
F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia

B. Area di psicopatologia e metodologia psichiatrica

Obiettivo: possedere un corretto corredo psicopatologico sulle varie forme di patologia mentale, interpretare adeguatamente profili diagnostici differenziali, nonchè orientare razionalmente all'indicazione e alla verifica delle terapie; essere in grado di effettuare psicodiagnosi strumentali attraverso la corretta applicazione di tests psicologici neuropsicologici e scale di valutazione di comune impiego in psichiatria.

Settori: F11A Psichiatria

C. Area di Psichiatria Clinica

Obiettivo: conoscere le caratteristiche eziopatogenetiche, cliniche e prognostiche delle malattie psichiatriche, comprese quelle in età infanto-adolescenziale, geriatrica, le malattie psicosomatiche e gli indirizzi di gestione clinica e di presa in carico; dimostrare di possedere le competenze tecniche e metodologiche per trattare i vari quadri clinici, incluse le situazioni crisi e di psichiatria di consultazione e di collegamento.

Conoscenza dell'uso integrato delle diverse terapie psichiatriche.

Settori: F11A Psichiatria
E07X Farmacologia

D. Area di Psicoterapia

Obiettivo: conoscenza della psicologia generale ed evolutiva, delle basi teoriche e delle tecniche delle varie forme di psicoterapia individuale, familiare e di gruppo e acquisizione degli strumenti per l'esercizio di una specifica forma strutturale di psicoterapia.

Settori: F11A Psichiatria

E. Area di Psichiatria Sociale

Obiettivo: conoscenza dei correlati sociali della patologia mentale; dei principi di igiene mentale; dgli aspetti etici e giuridici riguardanti il rapporto con il paziente, la responsabilità professionale, l'attività peritale, gli accertamenti e e trattamenti sanitari volontari e obbligarori, le basi della ricerca epidemiologica e le diverse metodiche riabilitative risocializzanti in psichiatria

Settori: F11A Psichiatria
F22B Medicina Legale
F16B Medicina Fisica e Riabilitativa

Art. 9. L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per i personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

La frequenza della didattica formale, seminariale e di tirocinio guidato avviene nelle diverse aree come segue:

I Anno

E06 A Fisiologia Umana	ore 15
E07 X Farmacologia	ore 15
F11A Psichiatria	ore 80

F11B Neurologia	ore 15
E05B Biochimica Clinica	ore 15
F03X Genetica Medica	ore 15
F07E Endocrinologia	ore 15
F01X Statistica medica	ore 15
F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia	ore 15

II Anno

F11A Psichiatria	ore 150
E07X Farmacologia	ore 50

III anno

F11A Psichiatria	ore 200

IV Anno

F11A Psichiatria	ore 150
F22B Medicina legale	ore 25
F16B Medicina fisica e riabilitativa	ore 25

Art. 10. Durante i 4 anni di corso è richiesta la frequenza nelle strutture convenzionate ove viene svolta attività clinica (sia in regime di ricovero che ambulatoriale o residenziale). La frequenza nelle strutture sanitarie della Scuola avverrà secondo delibera del consiglio della Scuola stessa, nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico disciplinari riportati nell'articolo 8

Art. 11. Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Psichiatria secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art.8, nonchè gli standards complessivi di addestramento professionale, determina, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche e di tirocinio;
b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.
Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

Art. 12. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

Art. 13. Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all'estero di strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile l'attività svolta nelle suddette strutture, sulla base di idonea documentazione .

Art. 14. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

1) aver preso in carico almeno 80 pazienti per i quali ha definito diagnosi, eziopatogenesi e prognosi curando il versante terapeutico sotto il profilo delle indicazioni, controindicazioni ed effetti indesiderati di ogni trattamento.
2) aver seguito nel corso dell'intero quadriennio almeno 20 casi in psicoterapia con supervisione.
3) aver seguito almeno 10 casi con programmi di riabilitazione psichiatrica.
4) aver seguito almeno 5 disegni sperimentali di trattamento con psicofarmaci.
5) aver effettuato almeno 20 interventi di psichiatria di consultazione e di collegamento.
6) aver effettuato almeno 50 turni di guardia psichiatrica attiva.
7) aver somministrato ad almeno 40 pazienti tests psicometrici e scale di valutazione.
8) aver affrontato problemi di psichiatria forense con particolare riguardo ai temi della responsabilità professionale e dal rapporto tra imputabilità e malattia mentale.
Costituiscono attività di perfezionamento opzionali.

a) Psicofarmacoterapia: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativamentealle indicazioni, controindicazioni, meccanismi d'azione interazione degli psicofarmaci e alle correlazioni fra psicofarmacoterapia e altre procedure terapeutiche psichiatriche (varie modalità di intervento psicoterapeutico, individuale o di gruppo, tecniche di psicoeducazione, risocializzazione, riabilitazione).
b) Riabilitazione psichiatrica: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienze pratiche relative alle principali tecniche di riabilitazione in psichiatria ed alla correlazione di queste con altre modalità di intervento terapeutico.
c) Psichiatria forense: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienze pratiche relative alla legislazione psichiatrica, ai problemi etici e giuridici dell'operatore psichiatrico, all'espletamento delle perizie psichiatriche concernenti sia problemi del rapporto fra imputabilità e malattie mentali che di responsabilità professionli dello psichiatra.
d) Psichiatria adolescenziale: aver acquisito approfondite conoscenze sulla peculiarità della patologia psichiatrica in età adolescenziale e sulle problematiche psicobiologiche e psicosociali dell'adolesente; aver acquisito esperienzapratica nella diagnosi e nel trattamento dei quadri psichiatrici in età adolescenziali.
e) Psicologia medica: aver acquisito approfondite conoscenze fra patologie internistiche o chirurgiche e distrurbi mentali, sulle problematiche relative alla psichiatria di consultazione e collegamento e alla medicina psicosomatica, sugli aspetti psicologici del paziente non psichiatrico, degli operatori medici e non, e più in generale delle strutture assistenziali; aver acquisito esperienza pratica relativamente ai settori suddetti nella diagnosi e nel trattamento e aver conseguito una opportuna formazione relativa al rapporto medico-paziente.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Art. 15. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Pavia, 31 ottobre 1996

p. *Il rettore:* VITA FINZI

96A8429

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in chirurgia plastica e ricostruttiva).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico piu sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 848 del vigente testo dello Statuto, al titolo XVIII e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA secondo il seguente articolato:

Art. 1. E' costituita la Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica e ricostruttiva presso l'Università degli Studi di Pavia (sede di Varese). La Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica e ricostruttiva risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2. La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Chirurgia plastica e ricostruttiva.

Art. 3. La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia plastica e ricostruttiva.

Art. 4. Il Corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5. Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I e della II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia (Sede Amministrativa presso la II Facoltà di Medicina e Chirurgia con sede in Varese), del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche di Varese e quelle dell'Ospedale Multizonale di Varese rispondente a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D. L/vo 257/1991 ed il relativo personale universitario appartenente agli specifici settori scientifico-disciplinari e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di corso, per un totale di 20 specializzandi.

Art. 7. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 8. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari sono i seguenti:

A. Area propedeutica generale

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire la preparazione sulle conoscenze di base utili per la pratica applicativa di genetica e biologia dei trapianti, di embriologia con particolare riguardo alla teratologia, di anatomia ed istologia normale e patologica della cute, parti molli ed annessi, della fisiopatologia della riparazione tissutale con particolare riguardo alle ustioni.

Settori:
E09 A Anatomia Umana
E09 B Istologia
F03 X Genetica medica
F04 A Patologia generale
F06 A Anatomia patologica

B. Area propedeutica clinica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire la preparazione di base necessaria all'esecuzione di un intervento chirurgico in elezione ed in urgenza e per fronteggiare le differenti eventualità che possono presentarsi nell'esercizio dell'attività chirurgica.

Settori:
F08 A Chirurgia generale
F08 B Chirurgia plastica

C. Area clinica complementare

Obiettivo: l'area deve fornire le conoscenze cliniche ed applicative integrative della chirurgia plastica.

Settori:
F10 B Urologia
F12 B Neurochirurgia
F13 C Chirurgia maxillo facciale
F15 A Otorinolaringoiatria

F17X	Malattie cutanee e veneree
F20X	Ginecologia ed ostetricia

D. Area disciplinare terapia e tecnica chirurgica

Obiettivo. l'area deve fornire la preparazione di base necessaria all'approfondimento della diagnostica, della patologia, della clinica e delle moderne tecniche chirurgiche necessarie per la pratica della specialità.

Settori: F08B Chirurgia plastica

E. Area disciplinare metodologie complementari

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze utili per la pratica applicativa delle metodologie di gestione e programmazione dell'attività chirurgica, delle applicazioni tecnologiche e di diagnostica strumentale, dei biomateriali e delle banche dei tessuti, delle terapie riabilitative.

Settori:		
	E07X	Farmacologia
	E10X	Biofisica medica
	F08B	Chirurgia plastica

Art. 9. L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

La frequenza della didattica formale e seminariale avviene nelle diverse aree come segue:

I Anno

Area propedeutica generale (ore 100)

E09 A	Anatomia umana	ore 30
E09 B	Istologia	ore 10
F03 X	Genetica medica	ore 10
F04 A	Patologia generale	ore 30
F06 A	Anatomia patologica	ore 20

Area propedeutica clinica (ore 100)

F08 A	Chirurgia generale	ore 50
F08 B	Chirurgia plastica	ore 50

II Anno

Area propedeutica clinica (ore 100)

F08 A	Chirurgia generale	ore 100

Area disciplinare terapia e tecnica chirurgica (ore 100)

F08 B	Chirurgia plastica	ore 100

III Anno

Area disciplinare terapia e tecnica chirurgica (ore 150)

F08 B	Chirurgia plastica	ore 150

Area clinica complementare (ore 50)

F10 B	Urologia	ore 10
F17 X	Malattie cutanee e veneree	ore 30
F20 X	Ginecologia ed ostetricia	ore 10

IV Anno

Area disciplinare terapia e tecnica chirurgica (ore 150)

F08 B	Chirurgia plastica	ore 150

Area clinica complementare (ore 50)

F12 B	Neurochirurgia	ore 10
F13 C	Chirurgia maxillo-facciale	ore 20
F15 A	Otorinolaringoiatria	ore 20

V Anno

Area disciplinare metodologie complementari

F08 B	Chirurgia plastica	ore	150
E07 X	Farmacologia	ore	20
E10 X	Biofisica medica	ore	30

Art. 10. Durante i 5 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori che garantiscono, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L. 428/1990 e D.L/vo 257/1991) :

-Divisione di Chirurgia 1^ dell'Ospedale di Circolo di Varese
-Servizio di Odontostomatologia dell'Ospedale di Circolo di Varese
-Divisione di Ginecologia e Ostetricia A dell'Ospedale di Circolo di Varese
- Servizio di Anestesia e Rianimazione B dell'Ospedale di Circolo di Varese
- Servizio di Anatomia ed Istologia Patologica dell'Ospedale di Circolo di Varese
- Servizio di Radiologia dell'Ospedale di Circolo di Varese
- Divisione di Urologia dell'Ospedale di Circolo di Varese
- Divisione di Neurochirurgia dell'Ospedale di Circolo di Varese

La frequenza nelle varie aree per 200 ore annue complessive di didattica formale e seminariale piu le ore di tirocinio guidate, da effettuare frequentando le strutture sanitarie della Scuola, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel servizio Sanitario Nazionale, avverrà secondo delibera del consiglio della Scuola, nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art.8.

Art. 11. Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Chirurgia Plastica secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art. 8, nonché gli standards complessivi di addestramento professionale, determina, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di laboratorio e di tirocinio;

b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato

Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

Art. 12. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

Art. 13. Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all'estero di strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile l'attività svolta nelle suddette strutture,sulla base di idonea documentazione

Art. 14. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione di:

a) aver frequentato un reparto di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e pronto soccorso per un periodo di 6 mesi;

b) aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

i. almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;

ii. almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;

iii. almeno 250 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verrano eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Art. 15. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Pavia, 31 ottobre 1996

p. *Il rettore:* VITA FINZI

96A8430

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in urologia).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592,
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico piu sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 848 del vigente testo dello Statuto, al titolo XVIII e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in UROLOGIA secondo il seguente articolato:

Art. 1. E' costituita la Scuola di Specializzazione in Urologia presso l'Università degli Studi di Pavia (sede di Varese). La Scuola di Specializzazione in Urologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2. La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della prevenzione, della diagnostica e della terapia delle malattie dell'apparato urinario, genitale maschile e del surrene.

Art. 3. La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Urologia.

Art. 4. Il Corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5. Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della II Facoltà di Medicina e Chirurgia (dell'Università degli studi di Pavia sede di Varese) e quelle dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale di Circolo e Fomdazione E. e S. Macchi" di Varese rispondente a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D. L/vo 257/1991 (protocollo di intesa di cui all'art. 6, comma 2, del D. L./vo 502/1992) ed il relativo personale universitario appartenente agli specifici settori scientifico-disciplinari e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di corso, per un totale di 20 specializzandi.

Art. 7. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e Chirurgia. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 8. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari sono i seguenti:

A. Area propedeutica di morfologia e fisiologia:

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere l'embriogenesi, l'istologia e l'anatomia sistematica e topografica dell'apparato uro-genitale maschile e femminile e la fisiologia anche in rapporto alle relative connessioni con quelle di altri apparati (sistema nervoso, sistema endocrino); i fondamenti dell'anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile e femminile.

Settori: E09A Anatomia Umana
E09B Istologia
E06A Fisiologia Umana
F10x Urologia

B. Area di Fisiopatologia e Farmacoterapia Urologica:

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire avanzate conoscenze nell'ambito dei meccanismi fisiopatologici ed etiopatogenetici delle malattie dell'apparato urinario e genitale maschile; deve possedere inoltre una approfondita conoscenza della farmacoterapia delle affezioni urologiche ed i fondamenti della Anestesiologia applicata alla chirurgia dell'apparato urogenitale.

Settori: F10x Urologia
F21x Anestesiologia
F07F Nefrologia
F17x Malattie Cutanee e Veneree
E07x Farmacologia

C. *Area di Laboratorio e di diagnostica Urologica:*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le nozioni fondamentali della diagnostica di laboratorio applicata alla patologia urologica, anche nll'ambito della microbiologia clinica, ed una completa conoscenza della seeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile; deve inoltre acquisire una specifica ed avanzata conoscenza della anatomia e citoistologia patologica e diagnostica per immagini relative alla patoloogia dell'apparato uro-genitale.

Settori:

- 0O4B Patologia Clinica
- F05x Microbiologia e Microbiologia Clinica
- F10x Urologia
- F06A Anatomia Patologica
- F18x Diagnostica per Immagini e Radioterapia

D. *Area di Urologia Clinica:*

Obbiettivo: Lo Specializzando deve acquisire avanzate conoscenze teoriche e tecnico-pratiche per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato urinario e genitale maschile e del surrene, comprese quelle dell'età pediatrica.

Setttori:

- F10x Urologia
- F04C Oncologia Medica
- F08A Chirurgia Generale
- F08E Chirurgia Vascolare

Art. 9. L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale nonchè attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per i personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

La frequenza della didattica formale, seminariale e di tirocinio guidato avviene nelle diverse aree come segue:

I Anno

Area propedeutica di morfologia e fisiologia (ore 100)

E09A	Anatomia Umana	ore	25
E09B	Istologia	ore	25
E06A	Fisiologia Umana	ore	25
F10x	Urologia	ore	25

II Anno

Area di Fisiopatologia e Farmacoterapia Urologica (ore 200):

F10x	Urologia	ore	60
F21x	Anestesiologia	ore	20
F07F	Nefrologia	ore	60
F17x	Malattie Cutanee e Venerec	ore	20
E07x	Farmacologia	ore	40

III Anno

Area di laboratorio e di diagnostica urologica (ore 350):

F04B	Patologia Clinica	ore	50
F05x	Microbiologia e Microbiologia Clinica	ore	50
F10x	Urologia	ore	50
F06A	Anatomia Patologica	ore	100
F18x	Diagnostica per Immagini e Radioterapia	ore	100

IV Anno

Area di Urologia Clinica (ore 350)

F10x	Urologia	ore	170
F04C	Oncologia Medica	ore	50
F08A	Chirurgia Generale	ore	100
F08E	Chirurgia Vascolare	ore	30

V Anno

Area di Urologia Clinica (ore 350):

F10x	Urologia	ore	200
F04C	Oncologia Medica	ore	50
F08	Chirurgia Generale	ore	100

Art. 10. Durante i 5 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori che garantiscono, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L. 428/1990 e D.L/vo 257/1991) :

- Cattedra di Chirurgia Generale del Dipartimento di Chirurgia di Varese
- Cattedra di Anatomia Patologica del Dipartimento di Scienze Mediche e Biologiche di Varese
- Cattedra di Ginecologia e Ostetricia della II Facoltà di Medicina della Università di Pavia
- Divisione di Urologia dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale di Circolo e Fondazione E.e S. Macchi" di Varese.
- Sezione di Urologia Pediatrica della Divisione di Urologia della Azienda Ospedaliera "Ospedale di Circolo e Fondazione E.e S. Macchi" di Varese.

  La frequenza nelle varie aree per 200 ore annue complessive di didattica formale e seminariale piu le ore di tirocinio guidate, da effettuare frequentando le strutture sanitarie della Scuola, sino a raggiungere l'orario annuo complessio previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel servizio Sanitario Nazionale, avverrà secondo delibera del consiglio della Scuola, nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art.8.

  Art. 11. Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Urologia secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art. 8, nonchè gli standards complessivi di addestramento professionale, determina, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di laboratorio e di tirocinio clinico-chirurgico specialistico;

b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato
Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

Art. 12. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

Art. 13. Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all'estero di strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile l'attività svolta nelle suddette strutture,sulla base di idonea documentazione .

Art. 14. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia, atti medici specialistici certificati in numero non inferiore a quanto di seguito indicato:

Aver frequentato per almeno una annualità complessiva la chirurgia specialistica

Aver eseguito personalmente almeno 100 cistoscopie ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti

Aver eseguito personalmente almeno 100 esami urodinamici ed aver partecipato alla fase diagnostica dei casi suddetti

Aver eseguito personalmente almeno 100 agobiopsie prostatiche ed aver partecipato alla fase diagnostica nei casi suddetti

Aver eseguito personalmente almeno 20 biopsie vescicali ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica dei casi suddetti

Aver eseguito personalmente almeno 30 strumentazioni retrograde dell'uretere (diagnostiche o terapeutiche) ed aver partecipato alla fase diagnostica nei casi suddetti

Aver partecipato ad almeno 50 trattamenti di litotrisia extracorporea ed ave contribuito alla fase diagnostica nei casi suddetti

Aver eseguito personalmente almeno 20 interventi endoscopici di disostruzione cervico-uretrale ed aver partecipato alla fase diagnostica dei casi suddetti

Aver eseguito almeno 20 resezioni endoscopiche di neoplasie vescicali ed aver partecipato alla fase diagnostica nei casi suddetti

Aver seguito personalmente almeno 100 casi urologici di cui almeno 50 oncologici, partecipamìndo alla programmazione, esecuzione e controllo di protocolli diagnostici e terapeutici

Aver eseguito:

a) almeno 50 interventi di alta chirurgia urologica, dei quali almeno il 10% come primo operatore
b) almeno 120 interventi di media chirurgia urologica, compresi interventi di chirurgia generale, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore
c) almeno 250 interventi di piccola chirurgia, compresi interventi di chirurgia generale e vascolare, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore

Infine lo Specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme della buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Art. 15. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Pavia, 31 ottobre 1996

p. *Il rettore:* VITA FINZI

96A8431

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione).

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ,
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una rìarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 848 del vigente testo dello Statuto, al titolo XVIII e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in ANESTESIA E RIANIMAZIONE secondo il seguente articolato:

Art. 1 E' istituita la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione presso l'Università degli Studi di Pavia, sede di Varese. La Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art.2 La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nei settori dell'Anestesiologia, della Rianimazione, della Terapia Intensiva, della Terapia Antalgica e della Terapia Iperbarica.
La formazione garantisce, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (L.428/1990 e D L.vo 257/1991).
La Scuola è articolata negli indirizzi di :
a) anestesiologia e rianimazione;
b) terapia intensiva;
c) terapia antalgica;
d) terapia iperbarica.

Art.3 La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Anestesia e Rianimazione.

Art.4 Il Corso ha la durata di 4 (quattro) anni.

Art. 5 Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia - sede di Varese, del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche di Varese, e quelle dell'Ospedale di Circolo Fondazione Macchi di Varese rispondente a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D.L.vo 257/1991 e all'art. 6, comma 2 del D.Lvo 502/1992 nonché il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del Servizio Sanitario Nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è determinato dallo statuto della Scuola in 10 (dieci) per ogni singolo anno di corso, per un totale di 40 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 5.

Art. 7 Sono ammessi al Concorso di ammissione alla Scuola i laureati in Medicina e Chirurgia. Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio, conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane. Per l'iscrizione alla Scuola e richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 8 La Scuola comprende undici aree di insegnamento e tirocinio professionalizzante:

A) Preparazione preoperatoria e trattamento medico
B) Anestesia generale
C) Anestesia loco-regionale
D) Anestesia e terapia intensiva nelle specialità
E) Assistenza perioperatoria
F) Rianimazione ed intervento di emergenza
G) Rianimazione e terapia intensiva
H) Terapia antalgica
I) Terapia iperbarica
L) Monitoraggio e misurazioni
M) Organizzazione

Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari sono i seguenti:

AREA A. Preparazione preoperatoria e trattamento medico.
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di valutare correttamente e preparare adeguatamente il paziente all'intervento chirurgico, individuando lo stato psicologico e le condizioni fisiopatologiche che possono influenzare la condotta anestesiologica.
Settori: E07X Farmacologia,
F08A Chirurgia generale,
F21X Anestesiologia,
M11E Psicologia.

AREA B. Anestesia generale.
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di scegliere e somministrare farmaci ed utilizzare tecniche idonee a determinare ed a mantenere uno stato di anestesia generale in condizioni di elezione ed in quella di urgenza.
Settori: B01B Fisica,
E07X Farmacologia,
F04B Patologia clinica,
F21X Anestesiologia.

AREA C. Anestesia loco-regionale.
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di applicare le principali tecniche di anestesia loco-regionale..
Settori: E06A Fisiologia umana,
E09A Anatomia umana,
E07X Farmacologia,
F21X Anestesiologia.

AREA D. Anestesia e terapia intensiva nelle specialità.
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di condurre un trattamento anestesiologico completo, appropriato e sicuro nei diversi settori di applicazione; saper illustrare i principi dei più comuni ed importanti interventi che richiedono un trattamento anestesiologico sia in condizioni di elezione che in quelle di urgenza nei seguenti settori: neurochirurgia, toracochirurgia, cardiochirurgia, chirurgia pediatrica, ginecologica ed ostetricia, chirurgia addominale, maxillo-facciale, dei trapianti, urologia, ortopedia, oculistica, indagini radiologiche, radioterapia, ecc.; trattare il paziente durante e dopo tali procedure specialistiche collaborando con gli altri membri dello staff operatorio.
Settori: F21X Anestesiologia,
F08A Chirurgia generale,
F08B Chirurgia plastica,
F08E Chirurgia vascolare,
F09X Chirurgia cardiaca,
F10X Urologia,
F12B Neurochirurgia,
F13B Malattie odontostomatologiche,
F13C Chirurgia maxillo-facciale,
F14X Malattie apparato visivo,
F15A Otorinolaringoiatria,
F20X Ginecologia ed ostetricia.

AREA E. Assistenza perioperatoria.
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di controllare l'evoluzione dell'immediato recupero postoperatorio, il trattamento clinico del dolore post-operatorio.
Settori: F21X Anestesiologia.

AREA F. Rianimazione ed intervento di emergenza.
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare le principali sindromi di pertinenza della rianimazione: nonchè essere in grado di affrontare le principali situazioni di emergenza sanitaria intra- ed extra-ospedaliere.
Settori: F21X Anestesiologia,
F07A Medicina interna,
F08A Chirurgia generale,
F09A Anatomia umana,
E06A Fisiologia umana,
E07X Farmacologia.

AREA G. Rianimazione e terapia intensiva.
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare i principali quadri di interesse intensivologico, conoscere le basi fisiopatologiche ed applicare le principali tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo di parametri cardiologici, emodinamici, respiratori, neurologici, neurofisiologici, metabolici.
Settori: F07A Medicina interna,
F08A Chirurgia generale,
F21X Anestesiologia.

AREA H. Terapia antalgica.
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di arrecare sollievo al dolore acuto e cronico; conoscere le basi anatomiche e fisiologiche della genesi, conduzione e percezione dello stimolo doloroso; conoscere le caratteristiche farmacologiche e le modalità di impiego degli analgesici.
Settori: E07X Farmacologia,
F11B Neurologia,
F21X Anestesiologia,
M11E Psicologia clinica.

AREA I. Terapia iperbarica.
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le indicazioni al trattamento iperbarico, saper diagnosticare i quadri clinici per i quali il trattamento deve considerarsi elettivo ed essere in grado di applicarlo adeguatamente.
Settori: E10X Biofisica,
F21X Anestesiologia.

AREA L. Monitoraggio e misurazioni.
Obiettivo. lo specializzando deve esser in grado di valutare le diverse situazioni che richiedono un monitoraggio e di sciegliere la strumentazione adatta; deve saper definire i principi di misurazione delle più importanti variabili fisiologiche.
Settori: E10X Biofisica,
F01X Statistica medica,
F04B Patologia clinica,
F21X Anestesiologia,
K05B Informatica.

AREA M. Organizzazione.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le prinicpali esigenze organizzative della anestesiologia e rianimazione anche in relazione alle implicazioni bioetiche e legali della pratica medica ed anestesiologica.

Settori: F02X Storia della medicina,
F21X Anestesiologia,
F22B Medicina legale.

Art. 9 Ciascun anno di corso prevede 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle scuole universitarie e ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.
La frequenza della didattica formale e seminariale avviene nelle diverse aree come segue

I Anno

Area della preparazione preoperatoria e del trattamento medico (ore 50)

E07X Farmacologia	ore 10
F08A Chirurgia generale	ore 10
F21X Anestesiologia	ore 20
M11E Psicologia	ore 10

Area dell'anestesia generale (ore 50)

B01B Fisica	ore 10
E07X Farmacologia	ore 10
F04B Patologia clinica	ore 10
F21X Anestesiologia	ore 20

Area dell'anestesia loco-regionale (ore 20)

E06A Fisiologia umana	ore 10
E09A Anatomia umana	ore 10

Area dell'assistenza perioperatoria (ore 10)

F21X Anestesiologia	ore 10

Area della rianimazione e dell'intervento di emergenza (ore 60)

F21X Anestesiologia	ore 10
F07A Medicina interna	ore 10
F08A Chirurgia generale	ore 10
F09A Anatomia umana	ore 10
E06A Fisiologia umana	ore 10
E07X Farmacologia	ore 10

Area dell'organizzazione (ore 10)

F02X Storia della medicina	ore 10

II Anno

Area dell'anestesia generale (ore 60)

E07X Farmacologia	ore 10
F21X Anestesiologia	ore 50

Area dell'anestesia loco-regionale (ore 30)
E07X Farmacologia ore 10
F21X Anestesiologia ore 20

Area della rianimazione e della terapia intensiva (ore 60)
F07A Medicina interna ore 10
F08A Chirurgia generale ore 10
F21X Anestesiologia ore 40

Area del monitoraggio e delle misurazioni (ore 50)
E10X Biofisica ore 10
F01X Statistica medica ore 10
F04B Patologia clinica ore 10
F21X Anestesiologia ore 10
K05B Informatica ore 10

III Anno

Area dell'anestesia e della terapia intensiva nelle specialità (ore 130)
F21X Anestesiologia ore 20
F08A Chirurgia generale ore 10
F08B Chirurgia plastica ore 10
F08E Chirurgia vascolare ore 10
F09X Chirurgia cardiaca ore 10
F10X Urologia ore 10
F12B Neurochirurgia ore 10
F13B Malattie odontostomatologiche ore 10
F13C Chirurgia maxillo-facciale ore 10
F14X Malattie apparato visivo ore 10
F15A Otorinolaringoiatria ore 10
F20X Ginecologia ed ostetricia ore 10

Area della rianimazione e della terapia intensiva (ore 20)
F07A Medicina interna ore 10
F21X Anestesiologia ore 10

Area della terapia antalgica (ore 40)
E07X Farmacologia ore 10
F11B Neurologia ore 10
F21X Anestesiologia ore 10
M11E Psicologia clinica ore 10

Area della terapia iperbarica (ore 10)
F21X Anestesiologia ore 10

IV Anno - Indirizzo in Anestesiologia e Rianimazione

Area della rianimazione e dell'intervento di emergenza (ore 40)
F21X Anestesiologia ore 40

Area della rianimazione e della terapia intensiva (ore 60)

F21X Anestesiologia	ore 60

Area del monitoraggio e delle misurazioni (ore 40)

F01X Statistica medica	ore 10
F04B Patologia clinica	ore 10
F21X Anestesiologia	ore 10
K05B Informatica	ore 10

Area dell'organizzazione (ore 60)

F21X Anestesiologia	ore 40
F22B Medicina legale	ore 20

IV Anno - Indirizzo in Terapia Intensiva

Area della rianimazione e dell'intervento di emergenza (ore 40)

E07X Farmacologia	ore 40

Area della rianimazione e della terapia intensiva (ore 60)

F07A Medicina interna	ore 60

Area del monitoraggio e delle misurazioni (ore 80)

E10X Biofisica	ore 20
F01X Statistica medica	ore 20
F04B Patologia clinica	ore 20
K05B Informatica	ore 20

Area dell'organizzazione (ore 20)

F22B Medicina legale	ore 20

IV Anno - Indirizzo in Terapia Antalgica

Area della terapia antalgica (ore 160)

E07X Farmacologia	ore 20
F11B Neurologia	ore 30
F21X Anestesiologia	ore 80
M11E Psicologia clinica	ore 30

Area del monitoraggio e delle misurazioni (ore 20)

F01X Statistica medica	ore 10
K05B Informatica	ore 10

Area dell'organizzazione (ore 20)

F22B Medicina legale	ore 20

IV Anno - Indirizzo in Terapia Iperbarica

Area della terapia iperbarica (ore 130)

E10X Biofisica	ore 40
F21X Anestesiologia	ore 90

Area del monitoraggio e delle misurazioni (ore 50)

E10X Biofisica	ore 30
F01X Statistica medica	ore 10
K05B Informatica	ore 10

Area dell'organizzazione (ore 20)

F22B Medicina legale	ore 20

Art. 10 Durante i 4 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori e laboratori presso l'Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese, che garantiscono, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L. 428/1990 e D.Lvo 257/1991):
- Cattedra di Anestesiologia e Rianimazione del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche di Varese;
- sale operatorie di chirurgia generale e specialità chirurgiche;
- sale di risveglio post-operatorio;
- Centro di Rianimazione;
- reparti di Terapia Intensiva;
- Pronto Soccorso;
- sale parto;
- ambulatori di anestesia e terapia antalgica;
- laboratori di diagnostica invasiva e non-invasiva.

La frequenza nelle varie aree per 200 ore annue complessive di didattica formale e seminariale più le ore di tirocinio guidate, da effettuare frequentando le strutture sanitarie della Scuola, sino a raggiungere l' orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale, avverrà secondo delibera del Consiglio della Scuola, nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati nell'art. 8.

Art. 11 Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Anestesia e Rianimazione secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art. 8, nonché gli standards complessivi di addestramento professionale, determina, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività di tirocinio pratico ambulatoriali, di reparto e di sala operatoria;

b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

Art 12 Il consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza in Italia ed all'estero in strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione della frequenza, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile l'attività svolta nelle suddette strutture, sulla base di idonea documentazione.

Art 13 Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affiata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stoto svolto.

Art 14 Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve avere frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, avere superato gli esami annuali ed il tirocinio, e deve dimostrare di avere raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione di avere personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

1. Area della preparazione preoperatoria e del trattamento medico
- aver partecipato alla discussione preoperatoria di almeno 1000 casi clinici
- aver discusso la preparazione preoperatoria
- aver osservato la preparazione di routine
- conoscere gli effetti della premedicazione e le sue conseguenze nel periodo pre- e post-operatorio

2. Area dell'anestesia generale
- aver acquisito esperienza nel somministrare anestesie generali ad almeno 500 pazienti in tutte le branche chirurgiche
- aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature
- aver applicato le diverse tecniche di monitoraggio
- aver utilizzato uno stimolatore nervoso
- aver valutato il funzionamento delle attrezzature in ambito clinico

3. Area dell'anestesia loco-regionale
- aver acquisito autonomia nell'attuazione delle principali tecniche di anestesia loco-regionale e nell'analgesia del parto

4. Area dell'anestesia nelle specialità e della terapia intensiva postoperatoria
- aver effettuato il trattamento anestesiologico per pazienti di tutte le branche chirurgiche con almeno 500 anestesie generali
- aver seguito nel decorso postoperatorio almeno 1000 casi clinici anche nell'ambito dei turni di cui al punto 7
- aver utilizzato in sala operatoria le più comuni posizioni chirurgiche (laterale, litotomica, ecc)
- aver osservato, durante un tirocinio in sala operatoria di cardiochirurgia, l'applicazione di tecniche di circolazione e di ossigenazione extracorporea

5. Area dell'assistenza perioperatoria
- aver effettuato un periodo continuativo di servizio presso la sala di risveglio
- aver partecipato alle visite postoperatorie
- aver partecipato alla supervisione del controllo delle attrezzature della sala di risveglio
- aver partecipato alle discussioni su casi clinici di cui al punto 1

6. Area della rianimazione e dei trattamenti di emergenza
- aver eseguito su manichini le prove di rianimazione cardiopolmonare
- aver partecipato al trasferimento intra- e inter-ospedaliero di pazienti critici
- aver utilizzato adeguate attrezzature di rianimazione portatili ed aver partecipato ad attività di soccorso extraospedaliero avanzato e di trasporto primario
- aver raccolto l'anamnesi ed effettuato l'esame clinico e prescritto il trattamento terapeutico di pazienti con patologia acuta respiratoria, cardiocircolatoria, nervosa e metabolica
- aver trattato pazienti con ritenzione di secrezioni tracheobronchiali
- aver utilizzato broncoscopi, tubi endotracheali ed altre protesi respiratorie
- aver partecipato ad attività di soccorso extra-ospedaliero avanzato e di trasporto primario.

7. Area della rianimazione e della terapia intensiva

- aver effettuato almeno 300 turni di servizio attivo in un reparto di rianimazione e terapia intensiva polivalente
- aver studiato protocolli di valutazione e di trattamento del paziente in stato di shock
- aver effettutato il cateterismo venoso centrale e aver misurato la pressione venosa centrale
- aver somministrato soluzioni infusionali ed elettrolitiche adeguate per tipologia ed entità ed aver osservato gli effetti della loro somministrazione
- aver partecipato alla valutazione ed al controllo di situazioni emorragiche
- aver valutato il ruolo dell'anestesista nella prevenzione e nel trattamento dell'insufficienza renale acuta
- aver osservato il nursing del paziente critico
- aver partecipato alla valutazione dei pazienti ed averne seguito l'evoluzione clinica sulla base dei principali indici prognostici
- aver preso parte alla valutazione dei livelli di coma
- aver utilizzato le diverse tecniche di ventilazione artificiale
- aver preso parte al trattamento di pazienti critici nei diversi settori specialistici. e nelle principali condizioni di interesse intensivologico
- aver applicato protocolli nutrizionali idonei alle esigenze dei principali quadri clinici
- aver studiato protocolli idonei a prevenire il rischio delle infezioni in terapia intensiva
- aver utilizzato protocolli razionali di antibioticoterapia
- aver preso parte alle riunioni organizzative e di aggiornamento del team intensivologico

8. Area della terapia antalgica

- aver trattato 1500 pazienti affetti da dolore acuto o cronico ivi compreso il dolore postoperatorio
- aver partecipato alla valutazione algologica in numerose situazioni cliniche
- aver studiato protocolli di terapia antalgica nelle diverso condizioni cliniche
- aver partecipato alla conduzione di trattamenti strumentali antalgici
- aver preso parte all'applicazione delle principali tecniche strumentali antalgiche non invasive
- aver seguito l'evoluzione algologica in numerose situazioni cliniche sulla base dell'applicazione di protocolli terapeutici
- aver discusso con gli specialisti medici di altre discipline una condotta terapeutica integrata.

9. Area della terapia iperbarica

- aver preso parte alla selezione dei pazienti da proporre alla terapia iperbarica
- aver partecipato alla preparazione dei pazienti da sottoporre a trattamento iperbarico
- aver preso parte a trattamenti iperbarici nel corso di diversi quadri clinici
- aver discusso con lo staff i protocolli di nursing in corso di terapia ricompressiva
- aver partecipato al trattamento in iperbarismo di pazienti critici sottoposti a ventilazione artificiale, monitoraggio dei parametri clinici, e terapia farmacologica ed infusionale
- aver studiato le misure per la prevenzione dei rischi connessi al trattamento iperbarico.

10. Area del monitoraggio e delle misurazioni

- aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature ed averne discusso i principi di funzionamento, il significato della variazione dei parametri misurati ed i possibili errori
- aver effettuato determinazioni emogasanalitiche ed altri test di funzionalità respiratoria
- aver osservato monitorizzato le modificazioni dei parametri clinici su pazienti durante la ventilazione meccanica
- aver proceduto all'applicazione delle diverse tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo dei diversi parametri di interesse intensivologico nelle varie situazioni cliniche

11. Area dell'organizzazione

- conoscere le principali esigenze strutturali e funzionali delle sale operatorie, delle sale di risveglio, dei reparti di rianimazione e di terapia intensiva e di terapia del dolore
- conoscere le normative attinenti la specialità dello Stato, della Regione, e dell'Ospedale ove si opera
- saper calcolare il rapporto costo/beneficio di un modello organizzativo
- dimostrare di conoscere le implicazioni giuridiche e legali inerenti l'attività professionale.

Infine, lo specializzando deve avere partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.
Nel Regolamento didattico dell'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Art. 15 Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.
Pavia, li 31 ottobre 1996

Pavia, 31 ottobre 1996

p. *Il rettore:* VITA FINZI

96A8432

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(8652473) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A Herio, 21
L'AQUILA
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
LANCIANO
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12
PESCARA
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang via Gramsci)
SULMONA
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

MATERA
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
POTENZA
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO
LIBRERIA NISTICO
Via A Daniele, 27
COSENZA
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53
PALMI
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
REGGIO CALABRIA
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B Buozzi, 23/A/B/C
VIBO VALENTIA
LIBRERIA AZZURRA
Corso V Emanuele III

CAMPANIA

ANGRI
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
AVELLINO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G Nappi, 47
BENEVENTO
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
CASERTA
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33
CASTELLAMMARE DI STABIA
LINEA SCUOLA S a s
Via Raiola, 69/D
CAVA DEI TIRRENI
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
ISCHIA PORTO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
NAPOLI
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I B S
Salita del Casale 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
NOCERA INFERIORE
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51.
POLLA
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
SALERNO
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S a s
Via Farini, 27
CARPI
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S Cabassi, 15
CESENA
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
FERRARA
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18
FORLÌ
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A Diaz, 12
MODENA
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210
PARMA
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
PIACENZA
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
RAVENNA
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7
REGGIO EMILIA
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
RIMINI
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
PORDENONE
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
TRIESTE
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall Tergesteo)
TRIESTE
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
UDINE
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

FROSINONE
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15
LATINA
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30
RIETI
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V Emanuele, 8
ROMA
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
LIBRERIA DEI CONGRESSI
Viale Civiltà Lavoro, 124
SORA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
TIVOLI
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
VITERBO
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

CHIAVARI
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N S dell'Orto, 37/38
GENOVA
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
IMPERIA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45
LA SPEZIA
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5
SAVONA
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

BERGAMO
LIBRERIA ANTICA E MODERNA LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74
BRESCIA
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
BRESSO
CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corrdoni, 11
BUSTO ARSIZIO
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
COMO
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14
CREMONA
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
GALLARATE
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
LECCO
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
LODI
LA LIBRERIA S a s
Via Defendente, 32
MANTOVA
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
MILANO
LIBRERIA CONCESSIONARIA IPZS-CALABRESE
Galleria V Emanuele II, 15
MONZA
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
PAVIA
LIBRERIA INTERNAZIONALE GARZANTI
Palazzo dell'Università
SONDRIO
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
◇ **S BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI E M
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V Alfieri, 364
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V Emanuele 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria 4
◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO**
LIBRERIA LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F LLI DESSI
Corso V Emanuele, 30/32
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S G C ESSEGICI S a s
Via Caronda, 8/10
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q Sella, 106/108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F Riso, 56
◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI CA M
Piazza S G Bosco, 3
LIBRERIA S F FLACCOVIO
Piazza V E Orlando, 15/19
LIBRERIA S F FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti 225
◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39
◇ **S GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma 259
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R
◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA S n c
Via Mille, 6/A
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macalle, 37
◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
CARTOLERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7
◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI RANDI
Via Cavour, 17/19
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V Emanuele 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A
◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI I P Z S
S Marco 1893/B - Campo S Fantin
LIBRERIA GOLDONI
Via S Marco 4742/43
◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G Carducci, 44
LIBRERIA L E G I S
Via Adigetto, 43
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1996

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1996 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1996

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari
- annuale L. 385.000
- semestrale L. 211.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale
- annuale L. 72.500
- semestrale L. 50.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee
- annuale L. 216.000
- semestrale L. 120.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale L. 72.000
- semestrale L. 49.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni.
- annuale L. 215.500
- semestrale L. 118.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali
- annuale L. 742.000
- semestrale L. 410.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 96.000**, *si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1996*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.750
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	134.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	87.500
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1996
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	360.000
Abbonamento semestrale	L.	220.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189